CORPO LEGISLATIVO LIGURE.

Consiglio de' Giuniori. Seduta de' 4. Maggio.

Si prosegue la discussione sul Potere Giudiziario.

Lombardi domanda sull' articolo 99., che nella Centrale si stabilisca il metodo adottato per le altre Giurisdizioni, cioè che le appellazioni nella seconda, ed ulteriore instanza si devolvano ad una delle Giurisdizioni più vicine.

Biale non sa comprendere perchè siasi rapportato l' articolo 99.: forse, dic' egli, un tale metodo di Giudicatura non è fissato dalla Costituzione? Ma se ciò fosse vero bisognerebbe rapportare le altre deliberazioni per il Tribunale di Sindicato, giacchè la Costituzione non ne fa parola: eppure dal Corpo Legislativo fu una tal deliberazione adottata. Oltre di che sono molto di peso le ragioni che hanno indotto la Commissione Speciale a diversificare il metodo nella Centrale, e nelle altre Giurisdizioni. Nelle Popolazioni ove è scarso il numero de' giurisperiti il vantaggio delle stesse richiede, che l' appello si devolva alle Giurisdizioni limitrofe: laddove in Genova possono i litiganti con tutta facilità ottenere giustizia, perchè non mancano probi, ed illuminati giurisperiti. Perchè dunque, costringerli con tanto dispendio a ricorrere alle vicine Giurisdizioni?

Viale. La Costituzione è una, e indivisibile. Posto questo principio perchè in una Giurisdizione stabilire un metodo, un' altro in un' altra?

Leveroni trova che l' articolo 99. si oppone anche alla Costituzione dove stabilisce, che l' amministrazione della giustizia debba essere gratuita. Chi

dovrà indennizzare i Giudici ai quali è rimessa la causa? La Cassa Nazionale? Non già. Dunque le parti litiganti.

Daste appoggia *Leveroni* trovando, che un tal privilegio accordato alla Centrale non è fiancheggiato nè dal vantaggio, nè dalla Costituzione.

Laberio. Se l' articolo 99. è contrario alla Costituzione diviene inutile ogni ulteriore discussione. Ma questo è ciò, che non si è finora dimostrato. Questo articolo, mi si dice, importa un privilegio. Se fosse tale dovrebbe sbandirsi da noi. Ma non è un privilegio l'adattare le leggi alle circostanze.

Uno stesso, ed uniforme sistema di giudicatura potrebbe adottarsi per tutta la Repubblica se ovunque vi fossero Avvocati idonei. Ma dove sono i Giudici fuori della Centrale capaci di decidere una causa di assicurazione, di commercio, di petizioni?

Daste rispondendo a *Laberio* gli dimanda la spiegazione dell'articolo 382. della Costituzione, in cui si stabilisce, che le Leggi saranno uniformi per tutta la Repubblica, e domanda, che sia chiusa la discussione, e che il Consiglio si decida una volta su questo punto abbastanza discusso.

Il Consiglio adotta l' articolo con la seguente modificazione. *Dalle sentenze di una delle due Sezioni Civili le appellazioni nei casi permessi dalla Legge si devolvono* 1. *All' altra, che non abbia giudicato in causa*. 2. *Alla Sezione Criminale, ed in tutte le altre ulteriori instanze ad altro dei Tribunali delle giurisdizioni limitrofe in elezione dell' appellante*.

Schiaffini trova ingiusto l' articolo 101. e pregiudiziale ai litiganti. Se si vuole il diritto sacro della proprietà ragion vuole che si vogliano pure i mezzi, che ne assicurano la conservazione. L'avvocatura è l'unico mezzo che conduce a questo fine. Perchè dunque togliere questo mezzo ai Cittadini.

Convengo, che bene spesso gli Avvocati consumano il tempo in inutili parole. Si tolga l' abuso, non già il diritto di parlare.

Laberio si oppone a *Schiaffini*, facendo vedere, che l' uso di arringare nelle cause era solo nelle aristocrazie Veneta, e Genovese e adducendo gli esempj delle antiche Repubbliche.

Il Consiglio adotta l' articolo 101. e si chiude in Comitato Generale. Aperta la sala si scioglie la Seduta.

Consiglio de' Seniori. Presidente Boccardo.
Seduta de' 4. Maggio.

All' approvato Processo Verbale succede la lettura di una lettera della Municipalità di Vessano inferiore, in cui è acchiusa un Petizione di quel Popolo che mal soffre che nella divisione del Territorio siasi dichiarato capo-cantone il luogo di Vessano superiore, a preferenza di esso.

Si approva a insinuazione di *Pino* di tramandarla ai Sessanta per mezzo degl' Inspettori della sala.

Indi il Consiglio si stringe in Comitato generale.

Riaperta la seduta, *Monteverde* dimanda, che si informi il Direttorio del contenuto in una carta che si finisce di leggere relativa ai disordini accaduti nella traslocazione di parecchie corporazioni religiose, e ad altri oggetti analoghi a questo. La mozione è approvata.

Consiglio dei Giuniori. Seduta de' 5. Maggio.

Sulla mozione di *Lombardi* il Consiglio adotta il seguente artic. addizionale alla legge, riguardante il Potere girdiziario.

-- Per qualunque Sentenza deffinitiva de' Tribunali è necessaria la pluralità assoluta de' voti calcolata sull' intiero numero de' membri, che compongono il Tribunale. --

Schiaffini nuovamente si oppone all' articolo 101. jeri adottato, che proibisce agli Avvocati di patroci-

nare cause, e propone invece di deliberare, che resti proibito di poter patrocinare in iscritto qualunque causa a tutti i membri del Corpo Legislativo ai membri del Direttorio Esecutivo, e Ministri, ed a tutti gli impiegati nel Potere giudiziario, locchè viene dal Consiglio adottato.

Leveroni propone il seguente articolo, che viene dal Consiglio adottato.

Nel caso che riesca al Giudice di Pace di convenire le parti, il convegno da lui redatto nel Processo verbale sarà letto nuovamente alle parti, e sarà successivamente firmato da detto Giudice, e dalle parti qualora queste sappiano scrivere: ed in caso diverso la firma delle parti, o di altra di esse, che non sapesse scrivere vi supplirà colla sottoscrizione di due testimonj chiamati, e presenti alla lettura del convegno.

Termina la Seduta coll' approvazione dei processi verbali dei giorni 3., e 4. Maggio.

Consiglio dei Seniori. Seduta del giorno 5. Maggio.

Si legge una lettera diretta al Presidente dagli Estensori del Giornale *lo Spettatore*, che ne acchiude il primo numero, e implora l' approvazione, e la benevolenza del Consiglio per i suoi Redattori.

Si legge quindi un rapporto de' Commissionati all' esame di due deliberazioni, per ciascuna delle quali è messa a disposizione del Direttorio Esecutivo la somma di lire 80m. perchè ne sia trapassata una parte al ministro di Guerra, e Marina da invertirla nel saldo de' conti, e in altri oggetti da esso espressi in una nota indirizzata ai sessanta; e perchè si valga dell' altra agl' usi riferiti nel suo messaggio.

Il rapporto non è favorevole in tutto, e si delibera in conseguenza un messaggio per cui si inviti il Direttorio a maggiori schiarimenti sull' uso da farsi delle somme richieste.

Un nuovo rapporto de' commissionati protegge la deliberazione che rimette ai Giudici ordinarj le cause, e le instanze già pendenti nanzi della cessata Commissione delle petizioni, eccettuate quelle, che i medesimi avessero assunte, o appellassero dalle loro sentenze.

Indi è approvata la deliberazione.

Consiglio dei Giuniori. Seduta de' 6. Maggio.

Sulla mozione di *Rossi* viene modificato l' articolo 82. della legge riguardante il Potere Giudiziario nella maniera seguente -- Vi è pure pel servizio del Burò di ciascun Tribunale, quel numero di aggiunti, che crederà necessario di eleggere senza verun aggravio della Cassa Nazionale. Uno degli stessi è rispettivamente eletto per capo degl' aggiunti, e questo fa le veci del Cancelliere in caso della di lui assenza, o d' impedimento qualunque -- Si pubblicano i nomi della Commissione che deve riferire sopra alcune carte trasmesse al Consiglio dal D. E. e sono Celesia Domenico, Ghiglielmini, e Figari.

Giunge un messaggio del Direttorio Esecutivo, che acchiude l' origine, e il conto degli approvigionamenti fatti dal Cittadino Carosio alle Truppe Francesi. Unitamente al messaggio si legge una petizione dello stesso Carosio, che dimanda gli venga pagata la somma di lire 10057. a conto delle spese che ha già fatte.

Il Consiglio previa la dichiarazione dell'urgenza mette alla disposizione del Direttorio Esecutivo la detta somma.

Daste dice di credersi in dovere di fare alcune riflessioni sull' articolo 101. dell' organizzazione del Potere giudiziario. Egli prevede, che forse i Seniori per quest'articolo, che proibisce ai funzionarj pubblici di patrocinare in iscritto le cause nanti i Tribunali rigetteranno tutto quanto il progetto. Egli dimanda o che si rapporti l' articolo, o che almeno se ne faccia una legge a parte.

La seconda parte della di lui mozione viene adottata.

Il Consiglio si forma in Comitato Generale dopo di che resta sciolta la Seduta.

Consiglio dei Giuniori. Seduta del giorno 7. Maggio.

Si legge una petizione dei deputati dell' Ospedale di Pammatone, quali fanno vedere lo stato deplorabile della detta pia opera.

Odino-Le voci della povertà devono essere sacre per i Rappresentanti della Nazione. Lo spedale stato fin' ora un ricovero agli indigenti stà per chiudersi nel momento in cui la Nazione attende da voi lo stabilimento della sua felicità. Faccio pertanto la mozione, che sia messa a disposizione del D. E. la somma di l. 60m. per provvedere ai momentanei bisogni dello Spedale.

Torretti suggerisce dei mezzi per sovvenire l' Ospedale di Pammatone senza aggravare la cassa Nazionale, propone la soppressione di tanti capitoli, canonicati, e queste sue riflessioni sono rimesse alla Commissione incaricata di riferire sullo Spedale perchè le abbia prèsenti. Indi il Consiglio previa la dichiarazione d' urgenza mette a disposizione del Direttorio Esecutivo la somma di l. 30m. per valersene in soccorso dell' Ospedale. *Giannerri*. La riforma ne' capitoli è tanto più necessaria quanto l' uso di tante cappe magne, e finissimi pizzi, che si costumano, è più lontano dal sistema democratico. Questa riforma però deve anche estendersi ai Parrochi tra i quali vi è una grande sproporzione essendo alcuni di loro con un ricchissimo reddito, ed altri avendo appena da vivere. Domanda, che questa sua mozione sia rimessa alla Commissione che deve riferire sull' organizzazione deffinitiva del Clero.

Il Consiglio prende la deliberazione seguente.

Tutti i proprietarj, usufruttuarj, o possessori in qualunque modo, e per qualsivoglia titolo di

terreni, case, fabbriche di qualunque natura dovranno nel termine di giorni 50. denunziargli alle rispettive Municipalità, nel cui circondario esistono col loro valore attuale da regolarsi quanto ai terreni, riguardo al loro reddito netto, dedotte cioè le spese di manutenzione, e parte colonica, e rispetto alle case da regolarsi secondo il possibile reddito netto nelle rispettive situazioni.

Li beni, che all' estimo del prossimo catastro deffinitivo risulterà essere stati dal denunciante valutati meno di due terzi del prezzo saranno per la prima volta soggetti al sestuplo della imposizione, oltre a ciò che avessero intanto pagato di meno. Quelli, che avessero dichiarati i due terzi non però l' intiero prezzo dovranno supplire al di meno, che avessero intanto pagato.

Osservazioni.

Ho promesso di parlar del rapporto dei due membri della Commissione Speciale creata dal Consiglio dei Seniori per esaminare la deliberazione del Consiglio dei Sessanta dei 20. Marzo, che autorizza il Direttorio Esecutivo a sospendere l' esecuzione delle bolle, e altre carte forastiere riguardanti la collazione di dignità, canonicati, e benefizj Ecclesiastici esistenti nel Territorio Ligure. O gran questione degna veramente d' ingombrare il cerebro paludoso di una gran parte dei nostri Legislatori! O Repubblicani Francesi, e Italiani, quale sarà lo stupore, l' indignazione, ed il fremito, che in voi desterà la lettura di questo nefando e mostruoso monumento della imbecillità, e del fanatismo stomachevole di coloro che lo composero. Quale idea formerete di coloro che lo sostennero, e che lo difesero, e della maggiorità del Consiglio che persisteva ostinatamente nel voler rigettare la deliberazione che in quello si combatteva! Sarebbe inutile, e ridicola cosa il mostrare l' assurdità delle pretese ragioni di questo rapporto, specialmente dopo quello

eruditissimo del Cittadino *Garbarino* membro dissenziente della medesima Commissione, ma per dare un' idea completa di *Pizzorno* e *Bestoso* che lo presentarono, e dei membri che lo difesero, non posso dispensarmi dal trascriverne il seguente articolo.

„ Abbiam detto in secondo luogo che la deli-
„ berazione dei Sessanta è attentatoria ai diritti del
„ Popolo. La riflessione ci sembra altrettanto ovvia
„ quanto immancabile nel ricondurci alla memo-
„ ria l' articolo 403. del primo progetto della Co-
„ stituzione. Si prescriveva in detto articolo che
„ per la collazione dei Benefizj Ecclesiastici restasse
„ abolita ogni dipendenza da Roma. Il Popolo So-
„ vrano della Liguria riguardollo come un' atten-
„ tato alla Podestà Ecclesiastica, e pieno di fre-
„ mito, e d' indegnazione alzò contro lo stesso uni-
„ versale il grido, sicchè fu forza il sopprimerlo,
„ l' abjurarlo.

E' possibile di soffrire in pace ch' escano dalla bocca dei Rappresentanti del Popolo queste maliziose, e incendiarie parole! Quali erano i nemici della prima Costituzione? Gl' imbecilli, i fanatici, i nemici della Patria. E costoro si potranno chiamare il *Popolo Sovrano della Liguria* dai Legislatori! Ove suonò questo *grido universale*? Forse nella Riviera di Ponente, forse nella Centrale, forse alla Spezia, forse nei paesi marittimi più popolati della Riviera di Levante? No certo, qualora non si voglia intendere per grido universale il mormorio segreto dei più feroci aristocratici, i quali meditavano, e promovevano la controrivoluzione. E si mentisce con tanta impudenza dalle sedie curuli di una Repubblica Democratica! Chi alzò questo grido? La turba de' Parrochi indegni, di quegli altri sedicenti Ministri di un Dio di pace, e della caterva infame dei satelliti ostinati della estinta oligarchia, i quali armarono la destra innocente del semplice, ed ignorante agricoltore per accendere la guerra civile, per inondar la Liguria di sangue

fraterno, e per sepellire la Patria sotto le sue rovine. Formavano forse questi ribelli insanguinati il Popolo Sovrano della Liguria? Attentatoria ai diritti, e alla Sovranità del Popolo una deliberazione, che tende a farglieli ricuperare, e a por fine a quelle usurpazioni della Curia Romana, che sono ormai come tali riconosciute da tutti i Popoli anche schiavi, che lo furono anche dal Governo oligarchico, il quale fondava la sua detestabile esistenza sul fanatismo, e sulla superstizione, che sempre era circondato da preti, da frati, e da teologi! Si dubita forse ancora che il solo oggetto per cui dai ribelli furono impugnate le armi liberticide fosse quello di ristabilire sul trono la oligarchia? Con l'articolo che ho trascritto non si tende forse apertamente a coonestare la controrivoluzione, e ad incorraggire coloro che forse attualmente tramano la seconda? Non è quello il linguaggio dei *Viva Maria*, e dei nemici più perfidi della Repubblica?.. Che orrore!

L' Ambasciatore della Repubblica Francese *Sotin* divenuto in pochi giorni la delizia dei veri amici della Libertà, leggendo questo rapporto ne risentiva quel giusto sdegno, che non può non destare nell' animo di chiunque è penetrato dai sani principj della Democrazia, e della Religione. Egli sapendo, che i Seniori, eccettuati ben pochi fra loro, avevano altamente manifestata la loro intenzione di rigettare la deliberazione del Consiglio dei Sessanta riguardante le Bolle; riflettendo che il Corpo Legislativo Ligure riconoscendo le usurpazioni le più comprovate della Curia Romana veniva a dichiararsi nemico dei diritti dei Popoli, e per conseguenza dei sacri principj della Rivoluzione Francese; che si dichiarava il protettore del fanatismo, e che attaccava le basi primarie della Libertà, che la Repubblica Francese ha promossa nella Liguria, e ha un deciso interesse di mantenervi, si è creduto in dovere di dirigere al Direttorio Esecutivo Ligure la Nota seguente.

(6. *Maggio* 1798.) *anno primo della R. L.*

Cittadini Direttori.

Ho sotto gli occhi, e leggo con estrema sorpresa un rapporto d'una Commissione del Consiglio de' Seniori tendente a rigettare la deliberazione del Consiglio dei Sessanta dei 20. Marzo, la quale incaricava il Direttorio Esecutivo di sospendere l'esecuzione delle Bolle, o altre carte forastiere riguardanti la collazione delle dignità, canonicati, e benefizj ecclesiastici d'ogni specie, esistenti in tutta l'estensione del territorio Ligure.

Ve lo confesso, non mi sarei aspettato mai di vedere dei Legislatori, i quali non dovrebbero essere penetrati, che dei grandi principj della Libertà, e della Filosofia, prendere per base delle loro deliberazioni, le assurdità più rivoltanti, che siano state giammai manifestate dai più fanatici partigiani delle usurpazioni della Corte di Roma.

Io non mi aspettava certamente a veder stabilire presso d'un Popolo, che nasce alla Libertà le opinioni che hanno gettato gli altri Popoli nella schiavitù, a veder confondere una Religione, i di cui sacri principj furono rispettati perfino da alcuni increduli, con degli abusi, che degli uomini giustamente rinnomati per il loro sapere, e per la loro pietà hanno già fulminate colla loro eloquenza, e co' loro raziocinj.

Io non imprenderò a discutere a fondo questa questione. Aprite l'istoria, e vedrete che questi pretesi attributi della Chiesa non sono che moderne usurpazioni de' Papi.

Ovunque un Straniero conferisce dei benefizj, e dispensa delle grazie, egli ha un partito, e questo partito è nemico dello Stato, ogni qualvolta l'interesse dello Stato è in opposizione coll'interesse dello straniero. Quindi la Corte di Roma si è impadronita della collazione dei beneficj dappertutto,

ove il potè, per avere dappertutto un partito consecrato a' suoi interessi.

Certamente nessuna Nazione ha il diritto d'immischiarsi nella Legislazione della Repubblica Ligure; ma credete voi, che la Francia da tanto tempo desolata dai preti; la Repubblica Cisalpina, e la Romana, che hanno a temere i medesimi disastri, possano vedere di buon occhio la Liguria divenire l' asilo del fanatismo, e che esse possano soffrire, che esista vicino a loro un paese, in cui i principj, che hanno abjurato, dopo esserne state sì lungo tempo le vittime, siano altamente sanzionati, e dichiarati leggi dello Stato?

Credete voi, che esse possano soffrire, che esista un Corpo Legislativo, il quale emani atti tali, che il Papa nel tempo istesso, in cui la Rivoluzione Francese era ancora indecisa, non avrebbe mai osato di farne dei simili pubblicamente?

In fatti egli è facile di mostrare, che il rapporto fatto al Consiglio degli Anziani è una vera scommunica slanciata contro tutti quelli, che non professano gli stessi principj, e condanna irremissibilmente i Legislatori delle nuove Repubbliche, e i loro aderenti.

Se accadesse (il che non posso credere, per la saggezza, e per i lumi de' Seniori) che si addottassero simili basi di legislazione, io non potrei dispensarmi dall' esporne al mio Governo le disgustose conseguenze.

(Questa nota è stata trasmessa al Consiglio dei Seniori dal Direttorio Esecutivo.)

Questa nota appena resa pubblica ha destato l' allegrezza nel cuore dei buoni patrioti, e ha fatto impallidire i fanatici, e i nemici della Libertà. Abbiamo veduto i preti, e frati, non venduti alla Curia Romana, applaudire agli energici sentimenti che nella medesima si contengono, trovarla conforme ai principj della Religione di Cristo, e

della sana Filosofia. Gli stessi aristocratici meno ciechi, ed ostinati le hanno accordati i loro elogi.

Genova 9. Maggio.

In una di queste sere al teatro, fra le grida di -- *Viva il Popolo Sovrano, e morte ai tiranni*, si è sentita una voce che ha gridato *Viva Robespierre*. L' Ambasciatore Francese Sotin avendolo saputo, se n'è lagnato altamente, e malgrado le rappresentanze a lui fatte per dimostrargli, che questo grido è stato proferito per un cieco trasporto senza che vi fosse attaccata alcun' idea d' atrocità, o di terrore, egli è rimasto inflessibile, e riguardandolo come un insulto fatto al Governo Francese ne ha domandata al Direttorio Esecutivo una formale soddisfazione. Di fatti l' Autore di questo grido, ed un' altro che ha voluto imitarlo, sono in arresto.

Il Convoglio Francese ritornato da Tolone entra attualmente in questo Porto, ma si crede che debba ripartire ben presto per trasferirsi al suo destino a noi finora sconosciuto.

GENOVA 1798.

Nella Stamperia de' Cittad. Frugoni, e Lobero
Sulla piazza della Posta Vecchia.

CORPO LEGISLATIVO LIGURE.

Consiglio dei Seniori. Seduta del giorno 7. Maggio.

L' ordine del giorno richiama il Consiglio ad occuparsi della progettata soppressione del Porto-Franco.

Solari dimanda, che si proroghi l' aggiornamento di questa discussione sino al 21. del corrente Maggio ... I commissionati non hanno potuto combinare un rapporto accertato (si approva).

Succede una deliberazione per cui si pongono a disposizione del Direttorio L. 10057., perchè indi le passi al Ministro di Guerra, e Marina, che estinguerà con queste il conto presentatogli dal Cittadino Carrosio appaltatore per gli approvigionamenti alle truppe Francesi che si trovano in Città di passaggio.

Olivieri insinua di aggiornarla a domani, e di procurarsi per mezzo degli Inspettori della sala il conto a cui si riferisce la deliberazione da esaminarsi nel frattempo.

Monteverde, *Copello*, *Bensa*, *Viola*, e *Patrone* dissentono... Il Direttorio avrà certo verificato il conto prima di trasmetterlo ai sessanta. Il ritardo è molesto e infruttuoso.

La deliberazione ad istanza di *Monteverde* è messa alle voci; e il Consiglio l' approva.

Dopo questo si stringe in Comitato generale.

Resa la pubblicità alla seduta, si legge una deliberazione che accorda al Direttorio la somma di l. 30m. a sollievo dei bisogni dello Spedale di Pammatone. Va unita al progetto la copia della petizione, che i Direttori dello Spedale hanno perciò presentato ai 60.

Copello... Non fa mestieri di eloquenza per indurci a soccorrere i nostri fratelli raccolti nell' ultimo asilo della sventura, e del dolore; la cosa parla da per se, e noi ne siamo profondamente commossi. Applaudisco alla deliberazione, ma vi prevengo che vi sono dei spedali ridotti alle stesse circostanze in altri distretti, gli abitatori de' quali portano per loro parte il peso di questo, senza goderne proporzionatamente il vantaggio, dato il caso, che questi implorassero i pubblici soccorsi vi sarebbe egli ragione per contrastarli?

La deliberazione è approvata.

Consiglio de' Giuniori. Seduta de' 8. Maggio.

Viale a nome della Commissione degli Inspettori della sala dimanda che sia posta a loro disposizione la somma di l. 4m. per le spese necessarie della sala. Il Consiglio previa la dichiarazione d' urgenza mette alla disposizione degli Inspettori della sala la detta somma.

Montesisto a nome della Commissione speciale legge un rapporto, in cui fa vedere la convenienza di vendere i beni stabili dell' innaddietro camera, e soppressi magistrati, di cui se ne delibera la stampa.

Gianneri con un breve discorso espone le perfide trame, colle quali gli amnistiati, specialmente i preti, i parrocchi, che hanno avuto parte nelle fatali giornate del Settembre scorso, tentano di minare l' attuale sistema. Dimanda pertanto che sia messo all' ordine del giorno il progetto presentato dalla Commissione speciale sugli amnistiati.

Il Consiglio aggiorna la discussione sul detto oggetto per il giorno 10. corrente.

Celesia Giuseppe richiama alla memoria del Consiglio d' aver egli più volte eccitata la questione se debbano escludersi da Comizj Elettorali tutti i processati per delitto di contro-rivoluzione.

Sulla di lui mozione viene eccitato lo zelo dal-

la Commissione del potere giudiziario a portare fra tre giorni un rapporto su questo oggetto.

Leveroni a nome della commissione speciale legge un proggetto di legge relativo all' arte de' minolli di S. Pier d' Arena, quale posto alle voci forma la deliberazione seguente.

La Municipalità di Genova, ossia il suo Comitato degli Edili metterà in pieno vigore i regolamenti fissati dal già Magistrato de' PP. del Comune in materia de' minolli, in caso di contravvenzione oltre le pene stabilite in detti regolamenti è autorizzato il Direttorio Esecutivo a cangiare quelli fra i padroni di detti minolli, che avessero contravenuto, ed accrescerne il numero come meglio apprenderà conveniente.

La presente legge durerà per un anno dal giorno del sua pubblicazione.

Consiglio dei Seniori degl' 8. Maggio.
Presidente Boccardo.

Pino... Una Commissione si è creata ad esaminare la deliberazione che incarica il Direttorio d' impedire l' esecuzione delle bolle. I pareri de' commissionati furono opposti. Io vi propongo la creazione di un' altra al medesimo oggetto.

Garbarino... La prima Commissione ha approfondita la materia. I rapporti erano in pronto; e non pertanto si proseguiva a tacere. Io ho dovuto rompere il silenzio per soddisfar in qualche modo alla pubblica inquietudine.... Si duole dapprima degl' estensori del rapporto contrario per aver in esso trascurata a suo riguardo la conveniente moderazione; indi impugna il rapporto coi suoi istessi principj, e colle autorità in esso allegate.. Vedo che dai relatori s' insinua un *concordato* colla curia Romana. Che costerà egli questo *concordato?* Centomila lire? Sarà bene che la Nazione le impieghi nella compra di sciable, e di schioppi, onde distruggere i *viva maria*... Non Commissioni, non remore; que-

sto affare si ha da decidere sul momento. Se vi è ancora fra voi chi sia trattenuto dal timore di oprar contro la religione: io ho consultati quattro Teologi, essi possono comparire, e dissipar ogni dubbio.

Monteverde legge una lunga apologia del progetto dei Sessanta, ne corroborano i raziocinj le autorità de' Padri della Chiesa, e quelle de' scrittori più periti delle leggi Ecclesiastiche, e del *gius* de' Pontefici. La deliberazione conchiude, si ha a sanzionare, tanto più che la Costituzione non riconosce autorità nella Repubblica, che il Popolo, o i di lui agenti non abbiano costituita.

Celle Produce altro scritto favorevole alla deliberazione e lussureggiante di raziocinj, e di testimonianze autorevoli.

Bensa dice che il Consiglio si è dilungato dal suo oggetto: Non si appartiene a noi lo stabilire a chi spettino le elezioni. Altronde i Sessanta non definiscono cosa alcuna, e solo incaricano il Direttorio a trattenere le bolle eligenti sino alla civile organizzazione del Clero; questo è ciò, su di che è necessario deliberare, ed io dichiaro che sono per mia parte affermativo.

Monteverde risponde, che ciò si è fatto per istruzione di qualche individuo del Consiglio.

Boccardo propone, che siano introdotti i quattro Teologi, che Garbarino ha citati.

Copello, e *Monteverde* si oppongono... Non si faccia per Dio tanta ingiuria al Consiglio.

Indi *Copello* inveisce contro alcuni articoli del rapporto di Bestoso, e Pizzorno; e palesa alla Nazione la frode di questo Arcivescovo all'occasione che insorsero gli abitanti delle Valli Bisagno, e Polcevera.

Boccardo rinnova la sua proposizione.

Bensa... Non vi è luogo; non si tratta di cosa dommatica.

Olivieri accusa la deliberazione di ordine sovvertito. Qui gli effetti precedono alla causa. Dovrebbe prima stabilirsi il metodo delle elezioni,

come s' abbia a reintegrar il Popolo, senza dividerlo dal Primate della Chiesa. Del resto dichiara, che egli è lontano dal favorire le usurpazioni della Curia Romana; fa indi mozione di incaricar gli Inspettori della sala a ritirar dall' archivio i documenti dell' antico *concordato* dai quali dice potersi ricavar grandi lumi per ottenere al progetto l' unanime approvazione.

Copello risponde, che il Popolo Ligure ha esercitato altra volta questo suo diritto, ne si divise per questo dal primate della Chiesa, allora forse più modesto, e meno usurpatore; che è superfluo indagar il modo, con cui gli Oligarchi hanno transatto con esso; che se le elezioni gli appartenevano di diritto, il Papa non vi poteva transiggere: Se poi le aveva usurpate, non si devono considerare che per imbecilli coloro, che ne fecero materia di transazione.

Tarchioni vorrebbe, che si trovasse una strada per conciliare i diritti del Popolo, e l' economia Nazionale colla prudenza, e coi riguardi molteplici, e che perciò si prendesse in considerazione la Commissione richiesta da Pino.

Viola... E' impossibile... perchè ancora si tarda a sanzionare il Progetto? il Popolo freme in vederci così renitenti a rimetterlo al possesso del suo imprescrittibile *gius*.

Copello dimanda che sia letta una nota, che il Ministro di Francia ha diretta al ministro delle relazioni estere intorno a questo, e che va in giro per la Centrale, alterata forse, e scorretta.

Bensa è discorde.... Si leggerà in appresso. Non si dee porgere motivo di credere, che alcun oggetto esteriore influisca nelle nostre operazioni.

Copello conviene con esso.

Bensa riletta la deliberazione, insta perchè si adotti. La deliberazione è finalmente adottata.

Insieme ad altra che invita gli Edili a porre in vigore i regolamenti fissati dal già Magistrato de'

PP. del Comune in ordine ai così detti minolli, ed autorizza il Direttorio a cangiarne i padroni contravventori, e ad accrescerne, se così giudica, il numero.

Indi è letta la nota del Ministro di Francia, e il Presidente scioglie la seduta.

Consiglio de' Giuniori. Seduta de' 9. Maggio.

Odino fa la mozione, che giacchè il Consiglio ha saviamente deliberato che non si debba più dipendere da Roma per la collazione de' benefizj ecclesiastici, si prendano delle consimili misure relativamente ai superiori degli Ordini Religiosi dipendenti dai rispettivi Generali residenti in Roma.

L' oggetto di questa mozione è rimesso alla Commissione incaricata dell' organizzazione del Clero.

Viale a nome della Commissione degli inspettori della Sala legge un rapporto sugli argenti della Sinagoga degli Ebrei.

Se ne approva l' urgenza, indi si prende la seguente deliberazione.

E' incaricato il D. E. a mettere in requisizione gli ori, argenti, e gioje della Sinagoga degli ebrei per farli passare in Tesoreria Nazionale.

Tutte le vendite, o alienazioni che fossero state fatte dei suddetti argenti dal giorno 5. Febbrajo p. p. sono dichiarate simulate, e nulle.

Sarà accordato a qualunque individuo Ebreo il gius di comprare suddetti ori, argenti, e gioje pagando l' importo a giudizio del Direttorio Esecutivo.

E' pure autorizzato il D. E. di lasciare alla Sinagoga quegli arredi che apprenderà necessarj per l' esercizio del Culto.

Consiglio de' Seniori. Seduta del dì 9. Maggio.

Si adotta a insinuazione di *Pino* un progetto di legge, per cui è stabilito che il Cittadino Gaetano Liberati, e i di lui compagni Vincenzo Aubert, e Amato Fabre introducendo una raffineria di zucchero, e la fabbrica del Rhum nelle vicinanze della Centrale, o in altro luogo della Repub-

blica godranno colle apposte modificazioni del così detto privilegio del Porto-Franco, e del *gius* esclusivo di raffinare il zucchero, e fabbricare il Rhum per un anno.

Succede altra deliberazione che ordina ai possessori di beni stabili, così proprietarj, che usufruttuarj per tutta la Repubblica a denunziarli alle rispettive Municipalità nel termine di giorni cinquanta.

Pino dimanda che se ne commetta l'esame a que' medesimi che la esaminarono la prima volta; *Monteverde* che si stampi il progetto, e si distribuisca. (l'uno, e l' altro si approva).

Un nuovo messaggio reca la deliberazione che accorda a ciascuna delle commissioni degl' inspettori delle rispettive sale la somma di lire 4000. perchè se ne valgano agl' oggetti di loro incombenza.

Dietro l' esposto da *Monteverde* che dice non abbisognar di denaro la Commissione, di cui egli è membro, il Consiglio ricusa di adottarla.

E' letto per ultimo un piano, che riguarda l' organizzazione del Potere Giudiziario.

Sulla mozione di *Garbarino* se ne decreta la stampa, e la discussione tre giorni dopo che sarà distribuita.

Continuazione delle Notizie Interne.

Le voci sediziose si propagano sempre più il fuoco è sotto la cenere, una sorda fermentazione si manifesta, giungono da tutte alcune parti notizie allarmanti, nulla sfugge alla vigilanza del benemerito Ministro di Polizia, ma le autorità costituite, a cui spetta di prendere le misure forti, ed energiche necessarie nelle attuali critiche circostanze, imitano il Governo Provvisorio, e dormono. I patrioti però sono preparati a qualunque evento, sono stanchi di soffrire l' audacia e l' insolenza dei *viva Maria*, e si sentono fremere in petto quel foco istesso, che gli fece trionfar dei ribelli nei giorni 4. 5. e 6. Settembre. Essi per ora tuonano con le parole. Il Circolo Costituzionale di Genova scam-

pato per una propizia combinazione dal pericolo di esser chiuso, è il flagello dei nemici della Libertà, e rende grandi servigi alla causa pubblica. Non sono meno utili quelli, i quali sono stati aperti in altri punti del Territorio. Quel della Spezia fa progressi considerabili, gli aristocratici lo abborrono, e non vi si accostano, ma vi accorrono i contadini, e le persone le quali più abbisognano d'essere instruite. Se la pubblica instruzione, e il rimbombo della verità non sarà bastante; se i *Viva Maria* tenteranno qualche cosa contro la Patria, i patrioti sapranno difenderla: il primo movimento sarà il segnale dello sterminio dei controrivoluzionarj, i patrioti ammaestrati dalla esperienza non esporranno la loro vita senza profitto, e non solo sapranno abbattere la zizania, ma sapranno svellerla dalle radici.

Siena 7. Maggio

Nel Dipartimento del Trasimeno, ossia nel Perugino, si è ordita una controrivoluzione. I capi di essa, per quanto si dice, sono assassini, fuorusciti, preti, e frati. I motori poi e gli occulti istigatori gli Ex-Nobili Perugini. Il numero degl' insorgenti era di circa due mila armati, provveduti di quattro cannoni, questi eran preceduti da un frate zoccolante, e due preti che predicavano con il Cristo alla mano. Essi scorrevano le campagne obbligando molta gente ad unirsi con loro, ed atterravano l'albero della Libertà dovunque passavano, gridando al solito *viva Maria, viva il Papa* e massacrando quei che mostravano d'essere attaccati alla nuova forma di Governo, ma colle notizie di jeri si è saputo che il Popolo Perugino unito a soli duecento Francesi che erano di guarnigione in Perugia ha battuto bravamente gl'insorgenti, ha fatto molti prigionieri, e ha posto gli altri in fuga. Intanto si aspettava da Roma della Truppa per dissiparli interamente. E fino a quando si abuserà della Religione, e dell' ignoranza del Popolo per condurlo al massacro? MARRE'.

CORPO LEGISLATIVO LIGURE.

Consiglio dei Giuniori. Seduta de' 10. Maggio.

Presidente Ardizzoni.

Lombardi dimanda, che sia rapportato l'intero progetto di legge sugli argenti della Sinagoga degli Ebrei. Intanto, dice egli, si sono presi gli argenti delle Chiese Cattoliche, perchè la Nazione venendo a mancare le offerte de' Fedeli, ne sostituirebbe altri pel mantenimento del Culto, che riconosce; ma il culto della Sinagoga è ignoto alla Liguria, nè mai questa le somministrerà alcuni arredi.

Di più l' esercizio del Culto Ebreo non facendosi, che in luoghi privati, divengono gli argenti, ed ori ivi esistenti proprietà privata. Se queste ragioni non bastano sottopongo alla riflessione del Consiglio alcune altre considerazioni. La Liguria non conosce che un solo culto: adottando un tale articolo si viene in certo modo a riconoscere un altro culto che non è dalla Costituzione conosciuto, e quantunque essa ammetta anche gli Ebrei nella classe de' Cittadini attivi, non però riconosce il loro culto.

Rossi. Non posso convenire, che gli ori, ed argenti destinati al culto degli Ebrei siano esclusi dalla legge. In vano si dice essere un culto privato quello degli Ebrei perchè non conosciuto dalla Costituzione, forse che la Costituzione stabilisce per base l'intolleranza? La Religione Cattolica, che è fondata sull' amore generale degli uomini abborisce l' intolleranza. In Roma centro della Religione è riconosciuto il culto degli Ebrei. Perchè dunque da noi non si riconoscerà per pubblico il culto degli Ebrei?

Conchiude con dimandare l' ordine del giorno sulla mozione di *Lombardi*. Approvato.

Scrutatore N. 32.

Il Consiglio apre la discussione sul progetto di legge intorno gli amnistiati.

Lombardi. Nell' articolo 3. che toglie la confessione agli Ecclesiastici amnistiati trova una misura, che non è di competenza del Corpo Legislativo. Ma *Rossi* fa vedere, che togliendo agli Ecclesiastici amnistiati la confessione non è toglierne loro il diritto. Perchè la potestà secolare non potrà sospendere da un tale esercizio un prete sospetto, e nemico dell'attuale sistema? Ciò non sarebbe attentare alla giurisdizione Ecclesiastica.

Io non vedo perchè si voglia sopprimere un tale articolo, ch' è una misura suggerita dalla giustizia, e dalle imperiose circostanze.

Il Consiglio adotta l'articolo redatto dalla Commissione Speciale, e resta adottata la seguente deliberazione.

1. Gli Ecclesiastici tanto secolari, che regolari, ch' ebbero parte nella controrivoluzione del mese di Settembre p. p. e che sono stati, o potessero in avvenire essere dichiarati compresi nell' amnistia accordata dal Governo Provvisorio son dichiarati incapaci di avere, o ritenere benefizj Ecclesiastici, che abbiano annessa cura d' anime.

2. Non possono egualmente avere, nè ritenere impieghi di sorte alcuna in Repubblica. Questo articolo si estende anche ai secolari amnistiati compresi quelli i quali fossero stati condannati, e già avessero subita qualche pena per aver presa parte come sopra nella controrivoluzione del mese di Settembre.

3. Il Direttorio Esecutivo è tenuto ad esiliare per due anni dal Territorio Ligure quegli Ecclesiastici tanto secolari, quanto regolari dei quali nell'articolo primo, che continuassero ad amministrare il Sacramento della Penitenza nel Territorio Ligure dopo la pubblicazione della presente Legge.

4. Entro il termine di giorni otto dal dì della pubblicazione della presente legge dovranno essere traslati dal luogo di loro residenza a quell' altro

luogo del Territorio Ligure, che sarà da loro scelto, purchè sia lontano da quello della loro residenza almeno 20. miglia, saranno però tenuti manifestare indilatamente al Ministro di Polizia il luogo, che da loro sarà scelto, e dovranno ogni trimestre far pervenire al medesimo Ministro un certificato della Municipalità di quel Comune, in cui si saranno trasferiti per giustificare la loro permanenza, e condotta.

5. In caso di contravvenzione ai precedenti articoli saranno espulsi dal Territorio Ligure colla comminazione d' un anno di carcere salvo la disposizione dell' art. 3.

6. Con altra legge il Corpo Legislativo farà cessare la loro traslocazione, o espulsione tosto che questa provvidenza sarà compatibile colla pubblica sicurezza.

7. Coloro, che avessero prima d' ora fatto ricorso, e così quelli, che fossero autorizzati a potere in avvenire ricorrere per essere radiati dalla lista degli amnistiati restano compresi nella presente disposizione sintantochè da Giudice competente non abbiano ottenuta l' opportuna radiazione.

8. La disposizione de' precedenti articoli si estende ancora a tutti gli Ecclesiastici tanto secolari, che regolari, i quali fossero stati condannati, e già avessero subito qualsivoglia pena per aver preso parte come sopra nella controrivoluzione del mese di Settembre.

9. Il D E. è incaricato di dare tutti gli ordini necessarj per la più esatta, e più pronta esecuzione della presente Legge.

Consiglio de' Giuniori. Seduta degli 11. *Maggio.*

Figari rifere al Consiglio, che prese le debite informazioni sugli oggetti, per i quali il D. E. ha dimandato una somma per i frutti scaduti antecedentemente all' anno 1797. la Commissione crede, che converrebbe mettere a disposizione del Diret-

torio Esecutivo la somma di lire 25m. Il Consiglio previa la dichiarazione d'urgenza, in seguito del rapporto fatto dalla Commisssione Speciale mette a disposizione del Direttorio la detta somma di lire 25m.

Celesia Domenico a nome della Commissione incaricata di un progetto di legge sul conio delle Monete Nazionali presenta un progetto, che viene adottato.

1. Al tipo attuale della Moneta d'argento sarà sostituito per quelle, che si conieranno in avvenire, da un lato lo stemma della Repubblica consistente in uno scudo, e croce nello stesso, diretto sopra lo stemma, e sotto lo stesso un ramo d'ulivo da una parte, ed uno di palma dall'altra, coll'inscrizione in giro, Repubblica Ligure. Nel rovescio una donna rappresentante la Libertà: in giro l'inscrizione Libertà, Eguaglianza.

Per le Monete d'oro lo stemma della Repubblica, ed inscrizione come sopra, nell'esergo una donna sedente rappresentante la Liguria, appoggiata ad una base coll'inscrizione in cima della stessa. *Liguria*, ed il triangolo a piedi della stessa.

Consiglio de' Seniori. Seduta degli 11. *Maggio*.

Si approva la deliberazione che incarica il D. E. a mettere in requisione gli ori, e gli argenti ec. della sinagogna degli Ebrei, ed altra che accorda agli Inspettori della sala dei sessanta la somma di l. 4000. perchè se ne valgano agli usi dalla loro amministrazione.

E' aggiornata a dimani la deliberazione riguardante gli amnistiati.

Ad instanza di *Olivieri* si crea una Commissione ad esaminare la deliberazione che autorizza il D. E. a vendere alla pubblica subasta le tre navi Inglesi trattenute nel Porto di Genova nel mese di Settembre del 1796. I membri che la compongono sono *Olivieri*, *Quartino*, e *Patrone*.

Sopraviene un' ultima deliberazione che inchiude nell' articolo 3o. della Legge Organica del Tribunale di Cassazione le sentenze che il Governo Provvisorio ha proferito in cause contenziose, esercitando potere giudiziario.

Dietro le osservazioni di *Pino* sono incaricati ad esaminarla, e riferire fra tre giorni *Solari*, *Garbarino*, e *Boccardo*.

Indi *Olivieri* propone di invitar il D. E. a far nota al C. L. la precisa quantità degl' ori, degli argenti, e delle gioje, prodotto della recente requisizione per indi tramandarla colle stampe a notizia del pubblico. Le Popolazioni che si sono di buon grado private di questi arredi preziosi che ornavano i loro tempj non solo, ma che ripararono alla loro indigenza in circostanze straordinarie, vedranno con soddisfazione fino a qual punto abbiano rimpiazzato il gran vacuo della pubblica cassa.

A questa proposta il Consiglio si stringe in Comitato Generale.

Resa la pubblicità alla seduta si incaricano i Cittadini *Garbarino*, e *Monteverde* a procurarsi dal Direttorio i schiarimenti relativi alla mozione d' *Oliveri*.

Consiglio de' Giuniori. Seduta de' 12. Maggio.

Carbone legge un rapporto, in cui fa vedere, che la famiglia del q. Francesco Peluffo già Comito della Galea Poggia stato ucciso sgraziatamente nel mentre prestava il suo servigio alla Patria, merita di essere soccorsa.

Il Consiglio previa la dichiarazione d' urgenza prende la seguente deliberazione.

Sarà corrisposto dalla cassa Nazionale alla famiglia del detto q. Francesco Peluffo la somma di l. 40. al mese. 2. Questa corresponsione durerà vita naturale durante della vedova del detto q. Francesco Peluffo.

Ardizzoni a nome della Commissione speciale

incaricata delle feste Nazionali, legge un rapporto sopra un festa da farsi il giorno 22. corrente Maggio, ed un progetto di legge relativo alla medesima festa, quale viene all' unanimità approvato, ed è il seguente.

1. Nel giorno 22. Maggio p. venturo vi sarà una festa detta della *rigenerazione*.

2. Questa consisterà principalmente 1. nello sparo dell'artiglieria allo spuntar del giorno. 2. In una marcia militare di tutta la Truppa Ligure sì assoldata, che volontaria: la marcia si aprirà alle ore 11. della mattina cominciando dalla Piazza militare di Carignano, e continuerà fino alla Piazza della Libertà, dove le Truppe faranno alcune evoluzioni militari.

3. Il D. E. chiuderà la marcia in compagnia dei Ministri, e del Segretario Generale. Giunto alla Piazza della Libertà il Presidente del Direttorio pronunzierà dal piedestallo dell' albero della Libertà un discorso analogo alle circostanze, e chiuderà il discorso colla seguente formola di giuramento civico. *Giuro di promuovere con tutte le mie forze il bene della Patria, di difendere la Sovranità del Popolo, la Costituzione, la Legge, e l' ordine, di aborrire, e perseguitare i tiranni egualmente, e gli anarchisti*. A questo giuramento sarà corrisposto da tutta la Truppa coll'alzata del braccio destro. Nell' atto di detto giuramento sarà replicato lo sparo dell' artiglieria.

4. Dal piedestallo dell'albero della Libertà collocato nell' anzidetta Piazza della Libertà penderà la seguente inscrizione:

Ai Liberatori della Patria
Ai promotori della Democrazia
Agli Amici della Libertà
Il Popolo Ligure rigenerato
Immortalità. Riconoscenza. Salute.

In detto giorno saranno chiuse le botteghe meno quelle di comestibili.

5. La sera vi sarà illuminazione generale di tutta la Città.

6. La stessa festa si eseguirà in tutti i Comuni del Territorio Ligure, ove esiste attualmente Municipalità. Faranno in essi le veci del Direttorio, e del suo Presidente le rispettive Municipalità di detti Comuni, e il Presidente delle medesime. In quei Comuni ove oltre la Municipalità esiste l'amministrazione Centrale, la marcia sarà accompagnata da entrambe, ma le veci del Direttorio, e del di lui Presidente saranno fatte dall' Amministrazione Centrale e dal Presidente della stessa.

Consiglio de' Seniori. Seduta de' 12. Maggio.

Presidente Boccardo.

Approvato il Processo verbale si rilegge l'aggiornata deliberazione che riguarda i compresi, o comprensibili nell' amnistia pubblicata dal Governo Provvisorio, e vi si apre discussione.

Celle legge uno scritto apologetico della medesima.

Garbarino ne dimostra la giustizia, e l' utilità ... provvede alla difesa di chi fosse stato inserito a capriccio nel catalogo degli amnistiati; ripara ai danni, che la permanenza di costoro alle pubbliche cariche, e nelle popolazioni sedotte apporterebbe alla pubblica quiete. Questi scelerati, che solo spaventa il pericolo, e niente il delitto, ordirebbero nuove trame a danno della Repubblica se si lasciassero loro i mezzi di farlo . . . Chiunque fra voi ama la Patria applaudisca al progetto.

Pino sottoscrive alle ragioni enunziate da *Celle*, e da *Garbarino*, sminuzza ad uno ad uno gli articoli della deliberazione, e li protegge. Se si trattasse di punire gli amnistiati, sarei di bel nuovo contrario; ma qui non si assoggettano ad alcu-

na pena; si toglie loro la facoltà di più nuocere...
Una obbiezione ridicola ho inteso farsi alla deliberazione. Perchè il Corpo Legislativo privando gli amnistiati delle loro cariche fa ora ciò che il Governo Provvisorio non ha giudicato di fare? Rispondo, che il Corpo Legislativo fa ciò che io reso adulto farei, allontanando di casa un servo infedele, che al mio curatore piaceva di mantenervi.

Il piano di Legge non è forse compiuto, e non abbraccia tuttociò, a cui si ha da estendere: gli amnistiati, e condannati si dovevano allontanare dal luogo di sua residenza, e dagli altri luoghi, dove la controrivoluzione era scoppiata; ma questo non osta a che si sanzioni. Si potrà dai Sessanta proporre altra volta un supplemento. Io giudico intanto doversi adottare da chiunque si pregia di Patriotismo, e fo precisa mozione che sia messa alle voci.

La deliberazione è messa alle voci, ed il Consiglio l'approva.

I Cittadini *Delmonte*, *Grillo*, e *Quartino* sono scelti all'esame di altra deliberazione cui va unita copia di una Petizione dell' Appaltatore della Gabella *Neve*, ed altre carte dal Direttorio trasmesse ai Sessanta per la quale è autorizzato lo stesso a transigere coll' appaltatore suddetto nei modi, che giudicherà convenire al pubblico interesse, e purchè l'annuo fitto di essa Gabella non sia minore di lire 16m.

Indi *Olivieri* riferisce in favore della deliberazione che autorizza il Direttorio a procedere alla vendita delle tre Navi Inglesi trattenute nel Porto; ed il Consiglio l' addotta.

E' poi letta una nota del Rappresentante *Pizzorno* che chiede al Consiglio il permesso di assentarsi dalla Centrale per un mese che cominci dal giorno della partenza a cagione d' affari importanti, e per motivo di salute, locchè il Consiglio gli accorda.

Celle comunica un rapporto favorevole alla deliberazione per cui si propongono i mezzi di far giungere al pubblico la notizia delle Leggi, e delle altre operazioni de' Consiglj.

Delmonte impugna l' articolo 8. del Progetto, e ravvisa il piano come dispendioso eccessivamente alla Cassa Nazionale.

Olivieri lo trova contrario allo scopo che si prefigge di trarre a notizia del Popolo le operazioni del Corpo Legislativo. Ora le stampe si affiggono nelle Piazze, allora sarà necessario, che i particolari le comprino.

Fa indi mozione che se ne aggiorni la trattativa a Lunedì.

Monteverde rivendica in parte la deliberazione dagl' inconvenienti che se le appongono.

La mozione d' *Olivieri* è addottata.

Dopo ciò il Presidente ha sciolta la Seduta.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno 13. Maggio.

Un messaggio del Direttorio acchiude alcune note del Console Ligure in Livorno, che fa sapere le prede, che i Barbareschi cominciano a fare de' legni liguri.

Il messaggio del D. E. unitamente alle carte annesse è rimesso alla Commissione speciale affinchè rifera eccitando il di lui zelo a presentare quanto prima il suo rapporto.

Si passa alla votazione per la lista tripla de' Commissarj sindicatori da spedirsi nelle due Riviere.

Per quella della Riviera di Levante sono stati eletti li Cittadini Agrifoglio Benedetto, Assereto Francesco Maria Basceti Francesco di Novi, Nevi Tommaso q. Eugenio, Pastorini Pietro di Gio: Benedetto, Repetto Gio: Batt. q. Gio: Antonio.

Per quelli della Riviera di Ponente li Cittadini Cornice Giacomo, Bollero Francesco, Baciga-

lupo Niccolò andrea, Giribaldi Giuseppe, Olivieri Luigi, Vinzoni Giuseppe.

L I S T A

De' Commissarj delle Giurisdizioni del Territorio Ligure eletti dal Direttorio Esecutivo.

Del Centro.	Cesare Solari.
Lunigiana.	Domenico Rivarola.
Golfo di Venere.	Franchini, Membro dell' attuale Centralità di Sarzana.
Mesco.	Andrea Gambini.
Gromolo.	Francesco Ferro di Savona.
Entella	Giuseppe Assereto q· Paolo Maria.
Golfo Tigulio	Vincenzo Resasco.
Delle Frutta	Gio: Batista Lavagnino Notaro.
Bisagno	Giuseppe Podestà Medico.
Monti Liguri Orientali	Stefano Gropello.
Monti Liguri Occidentali	Giuseppe Romano.
Lemo	Gerolamo Pomata.
Polcevera	Felice Guasconi.
Cerusa	Giuseppe Rebagliati.
Colombo	Pietro Paolo Conti.
Arene Candide	Emmanuele Mallarini.
Centa	Tommaso Gandolini.
Capo Verde	Agostino Bruno di Antonio.
Ulivi	Gio: Andrea Reghezza Avvocato.
Palme	Niccolò Giribaldi di Antonio.

Genova 16. Maggio.

Mentre i *Viva Maria* travagliano per suscitare qualche nuova catastrofe nella Repubblica,

alcuni *chovans* più perfidi ancora dei *Viva Maria* cabalizzano in segreto e di concerto per diffamare i patriotti, all' oggetto di vederli compressi, e avviliti. Questi si servono delle armi dei vili, della calunnia, e non potendo accreditarla fra' noi, la fanno agire a Milano presso il Generale in capo dell' armata Francese in Italia *Brune*. Essi hanno tentato ogni via per sorprenderlo, e sono riusciti a colpirlo con le invenzioni le più maliziose, e rivoltanti. Essi gli hanno rappresentato che in Genova al teatro, e per le strade si grida *Viva Robespierre*, che si seducono i soldati Francesi, che quì si trovano, per indurli a gridarlo, e che si è gridato per fino *a basso la cocarda Francese*. Infami! Come mai si lusingano, che il loro intrigo possa rimanere nascosto, o che possa ottenere il benchè menomo effetto? Due giovani incauti per un cieco trasporto gridarono al teatro *viva Robespierre*: L' Ambasciatore Francese se ne dolse altamente, riguardò questo grido come un insulto fatto al suo Governo, ne domandò soddisfazione e l' ottenne. Chi ha mai pensato d' indurre qualche soldato, o uffiziale Francese a gridare, *Viva Robespierre*? Chi l' ha gridato mai per le strade? Sopratutto, chi ebbe mai ardimento di gridare *a basso la cocarda Francese*?

Perchè non si denunzia costui se esiste, giacchè sarebbe sicuramente tradotto ai Tribunali, e punito come nemico della Patria? I Patrioti non temono i *Viva Maria*, perchè riposano tranquilli sull' idea del loro coraggio, e dell' assistenza della Grande Nazione, la quale stenderebbe loro in qualunque crisi il suo braccio invincibile per sterminare i controrivoluzionarj. I Patrioti sfidano i *Chouans*, conosciuti abbastanza, e smascherati. La calunnia ha, come dice il proverbio, le gambe corte, il General *Brune* è abbastanza noto per i suoi lumi, e per il suo verace patriotismo, egli a quest' ora è disingannato interamente, egli proteggerà i Patrioti

Liguri, i quali si sono sempre distinti fra tutti per il loro amore per la Libertà, e per il loro deciso attaccamento alla Repubblica Francese, di cui con tanta intrepidezza hanno difesa la causa anche in faccia agli oligarchi, egli riconoscerà facilmente i calunniatori, e questi scherniti si morderanno in vano le labbia nel vedere il trionfo di que' Patrioti medesimi, che tentarono di diffamare. Frattanto, voi Patrioti, conservate la vostra energia, ed il rispetto alla Legge, di cui date continuamente le prove più luminose, mantenendo rigorosamente il buon ordine, e vedendo le insidie che vi si tendono, siate sempre più circospetti per togliere ai malevoli perfino il pretesto di nuocervi: voi non avete bisogno di vane grida per spaventare i nemici della Patria, i quali al primo attentato incontrerebbero sicuramente il loro totale sterminio.

MARRE'.

GENOVA 1798.

Nella Stamperia de' Cittad. Frugoni, e Lobero
Sulla piazza della Posta Vecchia.

CORPO LEGISLATIVO LIGURE.

Consiglio de' Giuniori. Seduta de' 14. Maggio.
Presidente

Si apre la discussione sul progetto di transazione col Gabelliere *Sapone*.

Leveroni. Altre volte ho rassegnato al Consiglio la mia opinione contraria alla transazione progettata dall' affittuario *Cambiaso*. Egli riclama un compenso al danno di lire 60m. per non aver potuto attirare la finanza nei luoghi di Porto Maurizio, Alassio, Borghetto, e al danno di lire 28m. che asserisce sofferto per essere stata interrotta la percezione nel tempo della rivoluzione. Ho scorse le carte, che egli adduce in sostegno delle sue asserzioni: non mi sembrano però le pretensioni dell' affittuario di tanto valore da giustificare il progetto di ribassare l' annua prestazione.

Si legge una petizione firmata da alcuni Cittadini, nella quale fanno vedere il danno, che verrebbe alla Cassa Nazionale conchiudendo coll' appaltatore il progetto, che è stato presentato dalla Commissione Speciale. Quindi il Consiglio delibera, che sia invitata la medesima Commissione ad assumere nuovamente in considerazione la pratica, e fare indi un nuovo rapporto al Consiglio.

Si apre la discussione sul progetto di legge riguardante la ristorazione delle instanze, e termini contumaciali in cause criminali, e si approva l'urgenza.

Torretti trova, che l' articolo 1., che accorda al solo Tribunale di Cassazione la facoltà di riparare le instanze, è un gius privativo. Dimanda, che questa facoltà sia estesa a tutti i Tribunali Criminali del Territorio Ligure.

Labero dimostra, che questa facoltà di riparare

le instanze deve essere attribuzione del Tribunale di Cassazione, e perchè devesi seguire la pratica delle più colte Nazioni, le quali riserbarono una tale facoltà al primo Magistrato, e perchè ristringendola al Tribunale di Cassazione si evita il rischio di veder ristorate delle instanze, che non dovevano ristorarsi.

Proposto, che la facoltà di ristorare le instanze perente sia accordato ad ogni Tribunale Criminale della Repubblica. Non approvato.

Il Consiglio adotta la stampa del detto progetto, e l'aggiornamento della discussione a due giorni dopo.

Indi prende la deliberazione seguente.

Si sospende la esecuzione delle sentenze contumaciali sì di morte, che di galea per i detenuti, o che potessero essere detenuti in appresso, e ciò per lo spazio di giorni 30. dall' emanazione della presente Legge.

Consiglio de' Seniori. Seduta de' 14. Maggio.

Il Processo Verbale è approvato.

L' ordine del giorno richiama il Consiglio alla discussione del progetto, che riguarda l' organizzazione del potere giudiziario.

Molti articoli sono impugnati da molti. Finalmente si approva ad instanza d' *Olivieri* che gli oppositori presentino dimani le loro riflessioni in iscritto.

Si proroga a dimani anche la discussione sui mezzi proposti onde sia data la più grande pubblicità alle operazioni del corpo Legislativo.

E' letta una deliberazione, che sospende l' esecuzione delle sentenze contumaciali sì di morte, che di galea per i detenuti attualmente, e per chi potesse essere detenuto in appresso a giorni 30. dalla emanazione della legge; e tuttochè combattuta da *Pino*, *da Monteverde*, *da Garbarino*, e da *Viola* si approva.

Se ne approva altra, che stabilisce per il giorno 22. Maggio prossimo venturo una festa patriotica, e determina il modo onde eseguirla.

Il Consiglio riceve le triplici liste per l' elezione de' Commissarj Sindicatori da spedirsi per le Riviere .

Monteverde domanda , se vi si spediranno prima , o dopo della deffinitiva elezione de' Giudici , rispostogli che dopo , propone di aggiornarne la votazione al terzo giorno posteriore alla detta elezione (si approva).

Come anche la stampa delle liste suddette a insinuazione di *Viola* .

Si approva altra deliberazione , che stabilisce gli Emblemi da sostituirsi all' odierno tipo delle monete .

E' addottata per ultimo una deliberazione , che accorda la mensuale corresponsione di L. 40. alla famiglia del già Francesco Peluffo sino alla morte della di lui vedova , in benemerenza del servigio , che il defunto prestava alla Patria .

Consiglio de' Giuniori . Seduta de' 15. *Maggio*.

L' ordine del giorno porta la discussione sul progetto di Legge pel richiamo degli ex-nobili dalle Riviere in tempo de' prossimi Comizj .

Il Consiglio ne dichiara l' urgenza .

Daste osserva , che se i Cittadini , de' quali si parla, esercitano una pericolosa influenza non è adguata la misura , che si presenta : conviene farli partire da tutto il Territorio Ligure . Forse che avranno nella Centrale una minore influenza ? Io ho buona opinione degli elettori della Centrale, ma perchè dovrà farsi questo torto agli elettori delle Riviere ? Forse non vi sono de' Patrioti energici per eludere i loro maneggi , se mai ne tentano ? Io domando , che o siano esclusi da tutto il Territorio Ligure , o non si proceda ad alcuna altra misura.

Torretti rimarca , che vi è grande differenza tra la Centrale , e le Riviere . Nella Centrale vi è un Direttorio , che veglia , che può al momento prendere delle più energiche misure : laddove nello Stato le Municipalità sono composte di soggetti dipendenti forse da quei medesimi soggetti sulla condotta de' quali sono incaricati di vegliare .

Scoffero vorrebbe, che gli ex-nobili si distinguessero in due classi. In quelli cioè, che nati nella Centrale possedono nelle Riviere molte tenute, ed in quegli altri, che nati in Riviera, vi si sono mantenuti abitanti tranquilli senza aver mai dato ombra di sospetto alcuno contro l'attuale Governo, propone, che siano richiamati i primi.

Laberio. La legge deve essere eguale ma ragionata; e quando la ragion del richiamo non militasse egualmente per tutti i Cittadini sarebbe una manifesta ingiustizia l'estenderla a tutti.

Viale fa osservare, che quella che si propone non è, che una misura di circostanza.

Schiaffini dimanda, che sia autorizzato il Direttorio, o il Ministro di Polizia a richiamare que' Cittadini, de' quali si temesse l' influenza.

Torretti risponde, che non si devono lasciare in arbitrio di chicchesia le misure, che si credono di giustizia.

Il Consiglio previa la dichiarazione dell' urgenza prende la deliberazione seguente.

E' autorizzato il D. E a richiamare ai rispettivi domicilj tutti quei Cittadini sparsi nel Territorio Ligure, che crederà necessario di richiamare fino a che siano sciolti i Comizj elettorali sotto la pena di lire 8m. per ogni contravventore.

Sulla mozione di *Carbone* il Consiglio delibera, che venga autorizzato il Presidente ad invitare i Membri del Consiglio che fossero nelle Riviere a trasferirsi nella Centrale pel tempo de' Comizj elettorali.

Torre. Fra giorni deve giungere il prode, l'immortal Buonaparte. Noi sappiamo quanto questo grand'uomo abbia contribuito alla nostra felice rigenerazione. La Nazione gli ha altre volte manifestato i suoi sentimenti di riconoscenza, ma allorchè avrà l'onore di averlo nel suo seno, son sicuro, che vorrà esternargli con maggiore solennità.

Su questa mozione s' incarica il Bureau attuale a preparare un progetto di festa civica.

Consiglio de' Seniori . Seduta de' 15. Maggio . presidente Boccardo .

Approvato il Processo Verbale, si leggono da alcuni individui del Consiglio le riflessioni portate sul piano, che riguarda il potere giudiziario.

Quello di *Monteverde*, e di *Garbarino* sono impugnative di varj articoli di esso.

Delmonte, e *Viola* lo proteggono.

Olivieri ne impugna dei nuovi.

Bensa dichiara, che malgrado le opposte difficoltà il piano si dee sanzionare per non contraddire alla Costituzione, e che all' articolo 233. stabilisce, che il Corpo Legislativo determini il resto circa l' organizzazione del poter giudiziario nel termine di due mesi dalla sua installazione, e per calmare i trasporti delle popolazioni smaniose contro le autorità provvisorie.

Si addotta la mozione di *Pino* che propone la presentazione al Burò delle ragioni de' membri oppositori, ed il ristretto da farsene, per poi presentarlo all'approvazione del Consiglio.

Il medesimo è incaricato dell' accennato *resumen*.

La deliberazione è messa alle voci, ed il Consiglio non può adottarla.

Dietro le obbiezioni di *Olivieri*, e di *Quartino*, „ ai quali sembra inconveniente, che le leggi non siano più affise giusta il nuovo metodo alle pubbliche strade, non si adotta il progetto che determina i mezzi di propagar la notizia delle leggi.

E' però adottata una deliberazione, che dichiara concorre legittima causa nella persona del Cittadino Pietro Paolo Celesia per ricuperare la carica di Sindicatore delle autorità provvisorie.

Si legge una lettera sottoscritta da due individui di S. Margherita, la quale dà ragguaglio dei furti degli argenti fatti da alcuni di S. Margherita di Rapallo, ed è trasmessa al D. E.

Indi *Gabarino* fa mozione che sia reso a *Monteverde* un orologio d' oro, che lo stesso ha deposi-

tato da qualche mese al Burò per animar altri Cittadini ad oblazioni gratuite, le quali non ebbero luogo.

Monteverde si oppone altamente, ma la mozione di *Garbarino* si approva.

Come anche la dimanda di *Pino* che dice abbisognare una prorogazione di sei giorni alli commissionati all' esame della deliberazione, per cui si sopprimono le così dette corporazioni di famiglia.

Consiglio dei Giuniori. Seduta de' 16. Maggio alla mattina.

Il Consiglio appena aperta la seduta si forma in Comitato generale.

Aperta la Sala alle ore 2. pomeridiane il Consiglio previa la dichiarazione d'urgenza prende la deliberazione seguente.

1. Vi sarà presso il Corpo Legislativo una guardia di 450. uomini in attività di servizio.

2. Detta Guardia sarà composta di cinque compagnie di 90. uomini per ciascuna compreso il loro Capitano, Tenente, Sottotenente, ed altri bassi uffiziali.

3. Li detti cinque Capitani Tenenti, e Sottotenenti saranno provvisoriamente scelti dal Corpo Legislativo fra gli Uffiziali, che in simile grado prestano attualmente il loro servizio nei Battaglioni di Truppa assoldata componente la forza armata della Repubblica.

4. Il Consiglio dei Sessanta ne forma una lista tripla, che è composta di quelli dei detti rispettivi Uffiziali, che fra i nominati per via di Bollettini, ottengono la pluralità relativa de' voti per via di calice.

5. Sulla detta lista il Consiglio dei Seniori elegge per via di calice quelli che ottenendo la pluralità assoluta riuniscono in loro favore un maggior numero di voti. In parità di voti la sorte decide in ambidue i Consiglj.

6. Li Capitani come sopra eletti procederanno

immediatamente alla scelta di suddette cinque compagnie, la quale sarà da essi fatta unitamente all' attuale Comandante della Guardia del C. L. fra i comuni dei suddetti Battaglioni.

7. Distribuiranno questa scelta per quanto sarà possibile, ed a loro giudizio compatibile col buon servizio fra quelli di detti comuni, che appartengono alle diverse Popolazioni della Repubblica.

8. In eguale modo si regoleranno per quei rimpiazzi, che dovessero in appresso farsi in detta guardia, la quale avranno cura di mantenere sempre completa.

9. Le due Commissioni degli Inspettori della Sala d' ambi i Consiglj riunite sono incaricate di far prontamente preparare ai detti Uffiziali, e comuni il locale, che crederanno più conveniente nel Palazzo Nazionale, amovendone quelli, che lo occupassero.

10. Il modo del servizio di detta Guardia sarà in appresso determinato dal C. L. Frattanto però le due Commissioni unite degli Inspettori delle Sale potranno compatibilmente al servizio da prestarsi la detta Guardia, e quando le circostanze lo permettano, farà accorrere una porzione di detta Guardia ove il bisogno lo richiede, ad instanza del Direttorio Esecutivo.

11. La stessa Guardia non è che provvisoria fino all' organizzazione deffinitiva di una guardia di Cittadini presi dalla Guardia Nazionale sedentaria di tutte le Giurisdizioni, e scelti dai loro fratelli d' armi.

12. Avranno i detti Ufficiali, e Comuni la stessa paga, e razione, che hanno nei Battaglioni dai quali saranno come sopra staccati. Ciascuno degli stessi Uffiziali conserverà inoltre nel suo rispettivo Battaglione il suo grado, anzianità, e avanzamento. Non vi sarà luogo a rimpiazzo in loro vece ne' rispettivi Battaglioni a cui appartengono. Il D. E. riorganizzerà le rispettive compagnie de' Battaglioni in quel modo, che stimerà conveniente.

Grosseto 12. *Maggio* 1798.

Vi scrissi che gli insurgenti erano stati battuti sotto Perugia, e ciò si è verificato; ma intanto un' altra colonna di altri insurgenti composta di contadini, contrabandieri, e banditi per delitti capitali sotto la direzione di frati zoccolanti, e comandati da un certo Barruick Capitano dell' ex-truppa del Papa, si portò sopra Citta di Castello, la bloccò per due giorni, poi l' assaltò con due finti attachi, e scalò le mura per dove non si credeva; entrati in Città gli insurgenti massacrarono molti municipalisti, e altri malmenarano a colpidi bastonate: straziarono barbaramente l' ex-marchese Buffalini perchè si era mostrato attaccato al sistema Democratico, e massacrarono molti innome di Cristo, e del Papa. Inquesta insorgenza si sono particolarmente distinti, curati di campagna sonando campana a martello, e izoccolanti predicando e marciando a cavallo armati di Cristi, e di pistole. Il Papa che ebbe il primo avviso dell' insurgenza nel perugino si portò a fare una visita ai Zoccolanti fuori di Siena forze per ringraziarli, ma quando seppe che sotto Perugia erano stati battuti si fece cavar sangue, prese un purgante e stiede qualche giorno a letto. Le lettere d' jeri annunziavano che gli insorgenti si erano fortificati in Città di castello, ma che in breve sarebbero stati scacciati dai Francesi che in gran numero si portavano a quella volta. Si dice che le Città di Arezzo, e di Cortona abbiano somministrato polvere e munizioni agli insurgenti; si dice ancora che gli Inglesi abbiano fomentato e promosso questa insurrezione somministrando denaro. Certamente alcuni Inglesi ch' erano in toscana qualche giorno prima che scoppiasse l'insurrezione si sono portati ai paesi confinanti col Romano; il che dà luogo a credere che essi fossero prevenuti di ciò che andava a succedere.

MARRE'

CORPO LEGISLATIVO LIGURE.

Consiglio dei Giuniori.

Seduta della sera del giorno 16. Maggio.

Il Consiglio si occupa in Comitato Generale delle basi del sistema daziario.

Aperta alle ore 10. di sera la Sala il Consiglio dopo di avere dichiarata l' urgenza prende la deliberazione seguente.

1. Le spese pubbliche si divideranno in due classi cioè spese *Nazionali*, e spese di *Giurisdizioni*.

2. Le spese Nazionali si classificheranno in spese ordinarie, e straordinarie.

3. Le spese ordinarie generali sono quelle che riguardano il C. L., il Direttorio Esecutivo, i Commissarj, i Ministri, gli Agenti diplomatici, il Tribunale di Cassazione, la Tesoreria, la Truppa, la marina, le fortificazioni, l' Instituto Nazionale, le pensioni, il debito pubblico, ed ogni altro oggetto riguardante l' intiera Repubblica.

4. Dette spese saranno pagate col prodotto delle imposizioni indirette che sono, e saranno generalizzate nella Repubblica, e dell' imposizione territoriale, e personale.

5. Sara provveduto alle spese straordinarie eventuali con mezzi pure straordinarj a misura delle circostanze.

6. Le spese di giurisdizione, e de' comuni sono le indennizzazioni de' Tribunali, impieghi pubblici, scuole, carceri, spedali, tutte le altre municipali, e giurisdizionali, che non possono avere direttamente rapporto a tutta la Repubblica.

7. Le suddette spese di giurisdizione saranno pagate con quei mezzi, che potranno proporre le rispettive Giurisdizioni, e Comuni, e verranno prescelte, ed addottate dal C. L.

8. Le spese di Giurisdizione ordinarie, e straordinarie dovranno essere autorizzate, ed approvate dal C. L.

9. Il modo di ripartizione delle predette spese, ed inposizioni di Giurisdizione sarà stabilito in appresso dal C. L.

10. La tassa personale sarà ripartita sopra i Cittadini Liguri benestanti, in proporzione delle rispettive facoltà conosciute, o giustamente presunte e da distribuirsi dalle Municipalità in tre classi: cioè minima, media, e massima: da farsi la classificazione dalle Municipalità, restando alla assemblea di Cantone l' incarico di ripartire la contribuzione medesima.

Consiglio de' Seniori. Seduta de' 16. Maggio.

Approvato il Processo Verbale si leggono le riflessioni di membri del Consiglio sul progetto del sistema giudiziario, delle quali *Pino* ha esibito il ristretto.

Il Consiglio dichiara, che hanno contribuito alla resezzione del piano gli articoli 26. 31. il 49. il 67. il 63. il 76. e il 77. colla opposizione di *Monteverde*, di *Bestoso*, e di *Viola*, e per l' ultimo l' articolo 108.

Pino è incaricato di un nuovo *resumen* delle obbiezioni, che si sono loro fatte.

Si approva una deliberazione, che autorizza il Direttorio a richiamare ai loro Domicilj que' Cittadini, che giudicherà opportuno di richiamare fino a che siano sciolti i prossimi Comizj elettorali colla pena di l. 8m. per i contravventori.

Si legge, un messaggio del Direttorio, che acchiude le note delle somme trapassate ai varj ministri, e lo stato della forza esistente nei posti di S. Benigno, Tenaglie, e Sperone.

Sono rimesse ai già Commissionati su di oggetti relativi a questo.

Novaro succede al cessato Presidente Boccardo.

Indi il Consiglio si stringe in Comitato generale.

Resa dopo brev' ora la pubblicità alla seduta si approva un progetto, che riguarda l' organizzazione di una guardia provvisoria del Corpo Legislativo.

Consiglio de' Giuniori. Seduta de' 17. Maggio.

Il Consiglio si occupa del piano di organizzazione del potere giudiziario rigettato dai Seniori.

All' articolo 26. *Ardizzoni*: Quando si dice, che uno presiede, non v' ha dubbio che costui è il capo dell' Assemblea. Se dunque il Giudice di Pace presiede all' Assemblee di Cantone deve in esse votare se vogliamo essere coerenti alla Costituzione, quindi l' articolo 26. resta come è stato già adottato.

All' articolo 31. attribuzione 5. dei Giudici di pace sulla mozione di *Ardizzoni* si aggiunge. Fanno di propria autorità gli atti d' visita in caso di pericolo di vita.

Indi si adotta il seguente articolo addizionale.

Tanto gli atti originali, che si fanno dai giudici di Pace, e richiedono di essere attestati, quanto gli estratti devono avere la sottoscrizione dello stesso Giudice di Pace e del di lui aggiunto.

Sull' articolo che fissa l' età dei giudici in anni 30. si fa una breve discussione. *Gianneri* vorrebbe, che fosse ridotta a 25. anni: Il Consiglio non addotta la sua mozione.

Sulla mozione di *Guano* l' età per i Giudici di Pace viene fissata in anni 30.

Consiglio de' Seniori. Seduta del giorno 17. Maggio vacanza.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno 18. Maggio.

Leveroni richiama l' attenzione del Consiglio sull' articolo 31. della Legge organica del Tribunale di Cassazione. Noi in questo articolo stabilimmo per massima incontrastabile, che le sentenze emanate dai Tribunali, e Giudici, i quali furono autorizzati a procedere militarmente non possono sottoporsi all' esame del Tribunale di Cassazione. Infelicemente abbisognò la Patria di siffatti Tribunali. I pericoli, a quali fu esposta dai nemici della Libertà, dimandarono imperiosamente che la spada della Giustizia vendicasse senza ritardo, e perciò senza le formalità d' una longa, e penosa procedura, i torti fatti alla Sovranità del Popolo.

Eppure con grande sorpresa di tutti i buoni Cittadini il Tribunale di Cassazione vien d' annullare una sentenza della Commissione Criminale non per altra ragione, che per diffetto di legittimazione del processo che ne avverà di questi Cittadini colleghi? Noi vedremmo ben tosto passeggiare impunemente il suolo della Libertà quegli stessi, che cercano di soffocarla nel suo nascere; perciocchè non sarà difficile al Tribunale di Cassazione annullare tutte le sentenze emanate contro i rei di contro-rivoluzione. Per la mancanza di qualche formalità.

Il Consiglio si forma in Comitato Generale.

Resa pubblica la seduta, previa la dichiarazione dell' urgenza, il Consiglio prende la deliberazione seguente. E' per ora sospeso qualunque ricorso in cassazione proposto da rei diffinitivi condannati per delitti di controrivoluzione, come pure da rei condannati in contumacia anche per qualunque altro delitto fino a nuove deliberazioni del Corpo Legislativo.

Resta sospeso qualunque termine in corso, e relativo ai ricorsi in Cassazione per dette cause sino a dette nuove deliberazioni.

Consiglio de' Seniori. Seduta dei 18. Maggio.

Presidente Novaro.

Al cessato Inspettore dalla Sala Monteverde succede Quartino.

Monteverde invita il Consiglio a prendere in esame i conti della sua amministrazione.

Delmonte fa istanza, che vi si uniscano quelli di tutti i cessati Ispettori di Sala.

Si approva, e se ne aggiorna la revisione a lunedì; non essendo in pronto materia di occupazione il Presidente ha sciolta la Seduta.

Consiglio de' Seniori. Seduta dei 18. Maggio alla sera.

Presidente Novaro.

Arnaldi partecipa aver data occasione alla straordinaria Seduta una deliberazione, che passa indi a leggere; e che porta in sostanza: E' sospeso sino a nuove determinazioni del Corpo Legislativo l'ulteriore ricorso in Cassazione ai diffinitivamente condannati per delitto di controrivoluzione; ai contumaci, e a qualsivoglia altro genere di delinquenti; restano pure sospesi per tali cause, e in ordine a tale ricorso i termini che già cominciarono a scorrere.

Garbarino dimostra l'equità del progetto, dimanda, che sia messo alle voci.

La deliberazione è addottata unanimemente.

Consiglio de' Giuniori. Seduta de' 19. Maggio.

Ardizzoni membro della commissione del Potere Giudiziario propone il seguente articolo addizionale alla legge riguardante il Potere Giudiziario.

Il C. L. riformerà la presente organizzazione del potere giudiziario in quelle parti, che l'espe-

rienza farà conoscere meritevoli di riforma. Il Consiglio lo adotta.

Sulla mozione di *Leveroni* la disposizione dell' articolo 108, che proibisce avvocare nanti i Tribunali si estende anche al Tribunale di Cassazione.

La Commissione sul sistema daziario presenta la redazione degli articoli già adottati della quale era stata incaricata, partecipa inoltre al Consiglio che ha creduto conveniente di fare le seguenti addizioni; 1. D' inserire nelle spese giurisdizionali l'indennizzazione de'commissarj, che si era fissata nelle spese generali. 2. Che i beni Nazionali sieno posti i primi nell' articolo, in cui si fissano gli oggetti che devono concorrere a soddisfare a debiti, e pesi Nazionali. 3. Che la gradazione dell'imposizione personale fissata già in media, minima, e massima, si dica solamente minima, e massima, lasciando così un maggior numero di gradi intermedj.

Il Consiglio delibera, che le spese riguardanti i Commissarj del Governo si debbano mettere fra le generali della Repubblica, indi approva la detta redazione presentata dalla Commissione Speciale, e l' immediata trasmissione al Consiglio de' Seniori.

Il Consiglio si forma in Comitato Generale aperta la Sala, il Consiglio previa la deliberazione d' urgenza prende la seguente deliberazione.

Sono messe a disposizione del D. E. le partite decritte nel conto de' 13. corrente meno lire trentamila, e così la somma residuata in lire ottantamila novecento f. b. per estinsione de' conti nella detta nota esposti dal Ministro dell' interiore, e delle Finanze.

Consiglio de' Seniori. Seduta dei 19. Maggio Presidente Novaro.

All' approvato Processo Verbale succede un rapporto in voce di *Garbarino* sul piano di Legge, che assoggetta alla Cassazione le Sentenze proferite

dal Governo Provvisorio nelle cause contenziose, in cui esercitava Potere Giudiziario.

Il rapporto è favorevole, e la deliberazione si addotta.

E' poi letto un messaggio del Direttorio, che acchiude copia di un altro da esso spedito ai 60., in cui dice incostituzionale la Legge relativa all'organizzazione di una provvisoria Guardia del Corpo Legislativo, e pulsa il medesimo ad assegnarli deffinitivamente un locale.

Dopo lungo intervallo perviene una deliberazione, che prepara le basi al generale proporzionato sistema di contribuzioni, e di spese.

Si decreta di non riconoscere l' urgenza fino a che sia pubblicato, e distribuito il progetto, e ciò ad insinuazione di Garbarino.

Indi il Consiglio si è stretto in Comitato generale, e la Seduta non prima fu riaperta, che sciolta.

Consiglio de' Giuniori. Seduta de' 20. Maggio.

Si legge un messaggio del D. E. che acchiude una Rappresentanza del Tribunale di Cassazione, in cui domanda una spiegazione intorno un dubbio insorto sulla legge, che sospende il ricorso in Cassazione per delitti di controrivoluzione.

Daste domanda l' ordine del giorno sulla nota del Tribunale di Cassazione motivato sull' evidenza delle ragioni esposte dal Tribunale medesimo.

Rossi dimanda l' ordine del giorno semplicemente; e opina, che l' ordine del giorno proposto da *Daste* tenda a togliere l' effetto o una legge, la quale dovendo essere imparziale, abbraccia necessariamente tutti i rei di controrivoluzione. La diversità d' epoca, che si adduce non fa che sieno meno rei.

Proposto che sulla nota del Tribunale di Cassazione si passi all' ordine del giorno semplicemente. Non approvato.

Queirolo. Io non posso non ammirare la delicatezza del Tribunale di Cassazione, ma nel tempo stesso non posso non confessare, che se una legge chiara si rende oscura, se coloro ai quali spetta l' osservanza delle leggi cominciano a farsi lecito d' interpretarle, andremo a poco a poco a ricadere nell' Oligarchia, da cui siamo sortiti. La legge è chiara abbastanza, e si conosce dalla semplice lettera della medesima. In essa sta scritto, che resta sospeso qualunque ricorso in Cassazione proposto dai rei deffinitivi contro-rivoluzionarj: Perchè dunque si distinguono i processi di tal natura costrutti innanzi l' installazione del Tribunale di Cassazione da quelli costrutti dopo?

Schiaffini rinforza *Queirolo*, e dimanda l' ordine del giorno motivato sulla chiarezza della legg.

Ardizzoni. Se a taluni è sembrato chiara la legge, non è sembrata tale al Tribunale di Cassazione. Io non entro a decidere se sieno fondati i di lui dubbj: Io domando, che si faccia una deliberazione in ischiarrimento dei dubbj proposti.

Il Presidente propone l' ordine del giorno sul messaggio del D. E., e sulle carte annesse del Tribunale di Cassazione, motivato sulla considerazione che la legge comprende chiaramente tutti i ricorsi senza distinzione alcuna di epoche. Approvato.

Si pubblica la lista tripla dei soggetti, che devono rimpiazzare il Cittadino Capurro assente, e che era supplementario alla prima Commissione Civile.

La lista è composta de' Cittadini Spinetta Gio: Batta, Musso Cristoffaro, Ferretto Stefano.

Notizie interne. Varignano 16. *Maggio*.

Con bastimento giunto in questo Porto da Smirne si ha la notizia, che i Maltesi dopo un fierissimo combattimento, si sono impadroniti di una fregata, un sciabecco, ed una galeazza Algerini.

MARRE'.

Stamperia Frugoni e Lobero.

CORPO LEGISLATIVO LIGURE.

Consiglio de' Giuniori . Seduta de' 21. Maggio .

Presidente Semenzi .

De Ambrosis a nome del Burò legge un rapporto col quale propone . 1. Una Commissione incaricata di esaminare tuttociò , che riguarda lo stato , e regolamento della Truppa di linea . 2. Che sieno poste a disposizione del D. E. lire 300m. da passarsi al Ministro di Guerra , e Marina .

Il Consiglio previa la dichiarazione d' urgenza mette a disposizione del D. E. la detta somma, e delibera la detta Commissione incaricata di riferire a tenore di quanto ha proposto *De Ambrosis* .

Si apre la discussione sul progetto di legge presentato dalla Commissione Speciale sulla ristorazione delle instanze .

Torretti vorrebbe , che questa facoltà non fosse ristretta al Tribunale di Cassazione, ma fosse estesa a tutti i Tribunali delle Giurisdizioni .

Queirolo oppone , che in questo caso il Tribunale , che deve decidere sarebbe quello , che ristorerebbe l' instanza .

Rossi propone il seguente articolo , che viene adottato -- Le ristorazioni, e proroghe delle instanze perente nelle cause criminali si faranno da uno dei Tribunali limitrofi a quello in cui si agita la causa e ciò tanto ad instanza dell' agente per il Fisco, quanto ad instanza dell' inquirito , ma la proroga non potrà farsi , che per una volta sola , e non potrà eccedere il termine di mesi sei perchè sarà perentorio --

Si rimette indi il detto progetto alla stessa Commissione perchè faccia un nuovo rapporto.

Laberio a nome della Commissione speciale presenta un progetto di legge per un vallimento da imporsi sui beni di tutti i Cittadini possidenti nello Stato, sia Nazionali, che forastieri. Egli giustifica questa legge. 1. Coll' esempio di tutte le più colte Nazioni. 2. Sulla considerazione, che questi Cittadini abitando in altri paesi godono la garanzia de' loro beni senza concorrere a prestare alla Patria uno scambievole ajuto nè colla persona, ne contribuendo agli oneri personali.

Torretti fa osservare, che la Commissione non era incaricata di una legge su questo oggetto, ma di una misura di circostanza relativa al richiamo di molti ex-nobili, che sono usciti dallo Stato, e de' quali si hanno sicuri riscontri, che non cessano dal fare nuovi tentativi, e tutto mettono in opra nei Club di Pisa, e di Firenze per portare nuovi colpi alla Ligure Libertà.

Il Consiglio delibera, che la Commissione che ha presentato il detto progetto di legge di vallimento ne presenti un nuovo intorno il richiamo di detti ex-nobili.

Consiglio de' Seniori. Seduta de' 21. Maggio

Presidente Novaro.

L' ordine del giorno richiama il Consiglio a discutere sulla progettata soppressione del Porto Franco.

Celle produce uno scritto impugnativo della deliberazione de' Sessanta. Il Portofranco non si oppone alla libertà del commercio. Si estenda ai siti, che ne sono suscettibili; ma il progettarne la soppressione è un attentare alla Nazionale opulenza.

Pino, e *Garbarino* convengono con esso lui . . . la ragione d' eguaglianza combinata col comune

interesse esige che il Portofranco si estenda a tutti i punti, che per naturali disposizioni, e convenienze locali ne sono capaci. Ma conseguenze dell' assoluta soppressione sarebbe che noi vedressimo crescere l' erba, ove ora grandeggiano meravigliosi edifizj.

La deliberazione è messa alle voci, ed il Consiglio rifiuta di adottarla.

Monteverde dimanda una Commissione, che esamini i conti della di lui Amministrazione, mentre occupava la carica di Inspettore della Sala.

Indi *Boccardo*, *Solari*, e *Garbarino* sono eletti ad esaminare la deliberazione, che stabilisce le basi di un generale sistema di dazj, e di spese, e si inculca loro di riferire al prossimo Sabbato.

Monteverde, *Copello*, e *Viola* restano incaricati dell' esame di altra deliberazione, che accorda al Direttorio la somma di lire 80900. per l' estinzione de' conti descritti nella nota, che il Ministro dell' Interno, e Finanze, ha presentata al Direttorio. Va annessa alla deliberazione la copia di un messaggio da esso diretto ai Sessanta.

Si accorda a *Monteverde* la facoltà di assentarsi dalla Centrale per un mese da cominciare dal giorno della esibita relazione.

Ed al Rappresentante *Dinegri* già assente una indefinita dilazione, necessaria al di lui ristabilimento.

Indi si approva una deliberazione, che dà al Direttorio la somma di lire 300m. per il soldo della Truppa di linea, ed altri oggetti ordinarj riguardanti il Ministero di Guerra, e Marina.

Copello. Si inviti il Direttorio a specificare gli oggetti delle spese, e a dichiarar quali siano quelli, che chiama ordinarj.

In coerenza della di lui mozione si delibera un messaggio al Direttorio.

Consiglio de' Giuiori. Seduta del giorno 22. Maggio vacanza.

Consiglio de' Giuniori. Seduta de' 23. Maggio.

Il Presidente annunzia i soggetti, che dovranno comporre la Commissione sul regolamento della Truppa, e sono *Alberti*, *Leveroni*, *Montesisto*, *De Ambrosis*, e *Ravenna*.

Ardizzone a nome della Commissione Speciale fa un rapporto sulla quistione se debbano escludersi dai Comizi Elettorali i processati per delitti di controrivoluzione. Egli trova la soluzione del dubbio all' articolo 23. della Costituzione, in cui si sciolgono i casi, nei quali si perde l' esercizio del diritto di Cittadinanza. I processati di controrivoluzione o sono stati condannati deffinitivamenie a pena affiittiva, o infamante, o sono stati condannati per contumacia, o finalmente sono stati inquiriti solamente. Nel primo caso resta sospeso l'esercizio dei diritti di Cittadino sino alla riabilitazione. Nel secondo finchè la sentenza non sia annullata. Nel terzo siccome il delitto di controrivoluzione porta la pena infamante, così resta pure sospeso l' esercizio del diritto di Cittadino. Avendo la Costituzione preveduti tutti i casi, propone l'ordine del giorno sulla mozione, che ha dato luogo al dubbio se i processati per delitti di controrivoluzione debbano escludersi dai Comizi elettorali motivato sulla considerazione, che la Costituzione a questo oggetto ha provveduto con l'articolo 23. Il Consiglio delibera coerentemente. Si accorda la parola ai deputati di Savona, e della Spezia, e l' onore della seduta. Le loro petizioni riguardanti il Portofranco sono rimesse alla Commissione incaricata di questo oggetto.

Gianneri fa osservare al Consiglio, che la legge sugli amnistiati andando a privare del benefizio molti Parrochi, sarebbe necessario assicurarsi del Patriotismo di quelli, che devono rimpiazzarli. Mi si dirà, che ciò si deve affidare alla cura dei Vescovi; ma temo, che sieno indemocra-

tizzabili : dimanda pertanto, che sia eccitato lo zelo della Commissione Speciale incaricata di riferire sul modo di provvedere di buoni Pastori le Chiese vacanti, a presentare quanto prima il suo rapporto. Approvato.

Rossi. Si avvicina il giorno 14. Giugno. Egli si dee celebrare in una maniera che sia degna della maestà del Popolo. Sulla mozione di *Rossi* viene eccitato lo zelo della Commissione Speciale incaricata delle feste Nazionali a presentare fra 6. giorni un ragionato rapporto.

Consiglio de' Seniori. Seduta dei 23. Maggio.

Presidente Novaro.

Si legge la deliberazione riguardante l' organizzazione del Potere Giudiziario.

Monteverde Olivieri, *Quartino*, e *Garbarino* ne impugnano varie disposizioni.

Viola adduce l' urgenza di sistemar definitivamente il Potere Giudiziario, e dimanda, che la deliberazione sia messa alle voci.

Monteverde oppone non essere dato al C. L. di variar la Costituzione, salvochè per mezzi legittimi, per la convocazione cioè dell' Assemblee di riforma. Non doversi perciò sopportare dal Consiglio a fronte di qualsivoglia urgenza che le disposizioni siano contradette, e calpestate dai 60. come avviene nel piano proposto; fa quindi mozione che sia rigettato.

La deliberazione messa alle voci, il Consiglio ha prononciato le tre sante parole N. P. A.

Viola protesta di non rispondere delle conseguenze, che una così fatta inazione potrebbe produrre a danno della pubblica quiete.

Tarchioni propone di ricommettere a un membro il *Resumè* de' motivi, che hanno indotto il Consiglio a rigettar il progetto . . . le obbiezioni, che gli si sono fatte sono così gravi, e così molte-

plici, e la Costituzione è così bruttamente in esso violata, che l'uomo anche il più voglioso di ultimar quest' affare, si astiene dal sanzionarlo per forza di rimorso, e secreto ribrezzo. Possano i sessanta specchiarsi nella loro opera.

Arnaldi fa osservare, che essendo il nuovo piano deforme per i medesimi vizj, basterà ai sessanta rileggere il primo ristretto.

Giunta al Consiglio la triplice lista per l'elezione di chi dovrà rimpiazzare il Cittadino Luigi Capurro già supplementario alla Commissione civile, vi si vota, e si elegge, il Cittadino Cristofaro Musso.

Indi il *Presidente* dichiara di aver trovati a dovere i conti de' cessati Ispettori della sala, e gli approva.

Delmonte, ed *Arnaldi* succedono ai cessati segretarj Basteri, e Pizzorno.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno 24. Maggio.

Aperta la discussione sull' organizzazione del Potere Giudiziario. *Gatti* dimanda, che sia rapportato l' articolo che riguarda l' età d' anni 30. fissata per i Giudici.

Alberti risponde, che in Francia si richiede l' età d' anni 30. *Ardizzoni* aggiunge, che pel Presidente de' Tribunali si richiede quella di 40.

Gianneri vorrebbe, che si prendesse l' esempio dalle Repubbliche nuovamente erette in Italia, che determinano l' età di 25. anni.

Gatti osserva, che la Repubblica Cisalpina, e Romana hanno fissato l' età costituzionalmente, e che a forza di requisiti si verrà finalmente a ristringere, e rendere schiava la libertà del Popolo nelle sue elezioni.

Proposto di fissare l' età de' giudici in 25. anni: Non approvato: in anni 30., approvato, e sul-

la mozione di *Ardizzoni* si levano dall' articolo 27. le parole -- e vota nelle deliberazioni. --

Capellani fa mozione, che si sopprima dal progetto l' articolo riguardante gli avvocati.

Leveroni propone di staccarvi l' articolo, e rimetterlo separatamente all' approvazione de' Seniori.

Il Consiglio si forma in comitato Generale.

Aperta la sala il Consiglio delibera il seguente articolo addizionale alla legge del Potere Giudiziario.

Tanto i Tribunali, e loro Sezioni, quanto anche il solo relatore nella causa, quando a loro giudizio non fosse bene accertato il fatto possono invitare le parti con i loro rispettivi avvocati, o procuratori ad un contradditorio per una sola volta all' oggetto di concordare il fatto, e precisare la questione.

Notizie interne.

La festa della *Rigenerazione* decretata dal Corpo Legislativo per il giorno 22. Maggio, quantunque semplice, è stata come una scossa elettrica che ha risvegliato nell' animo degli amici della Libertà l' entusiasmo, e la gioja. Dopo la funzione seguita alla mattina, l' Ambasciatore *Sotin* è stato trattato da una compagnia di Patrioti a un decoroso pranzo, al quale intervennero tre Direttori, cioè *Littardi*, *Corvetto*, e *Costa*, il Console *Belleville*, e altri Francesi. Una viva allegrezza brillava in questo pranzo, una serie di brindisi repubblicani pronunziati alternativamente dal Cittadino *Sotin*, e dai Patrioti la rendeva maggiore, senza che mai la più scrupolosa decenza fosse turbata. Una massa di Patrioti correva intanto da tutte le parti verso la Piazza della Libertà, ove alcune bande suonavano patriotiche sinfonie. Terminato il pranzo colà si avviarono anche i convitati. L' Ambasciatore *Sotin* prima di partire staccò dalla tavola due piccole bandiere una Francese, e l' altra Ligure, le portò

sulla Piazza della Libertà in mezzo ai Patrioti, e dopo averle ivi annodate insieme se le portò al suo ritorno in casa propria, come un pegno dell'armonia che regnerà fra le due Repubbliche Francese, e Ligure.

Chi può descrivere lo spettacolo che presentava un immenso Popolo il quale intrecciando la Carmagnola occupava quasi tutta la circonferenza della vasta Piazza della Libertà?

Chi può esprimere l'entusiasmo ispirato da un ballo formato da Patrioti, da Rappresentanti, da Ministri, da Preti, da Frati in mezzo alle grida unanimi, e sonore: *Viva il Popolo Sovrano, Viva la Repubblica Ligure, morte ai tiranni*, e ai canti patriotici d'ogni specie?

Sopravenendo la notte il concorso delle persone si sciolse, e in varie turme la comitiva cantando s'incamminò placidamente al teatro, il quale fu illuminato a spese de' Patrioti.

Notizie Estere.

La controrivoluzione scoppiata nel Dipartimento del Trasimeno è finalmente sedata. La Città di Castello è stata il teatro degli orrori più grandi commessi dai ribelli. Ivi la piccola guarnigione Francese fu trucidata con quanti avevano fama, o apparenza di Patrioti. Il loro furore non ha perdonato neppure alle vergini innocenti, e si è scagliato con una ferocia incredibile. Alcuni sono stati uccisi legati in alto con i piedi, col capo all'ingiuso, e con un lento fuoco al di sotto; ad altri perchè aveano le scarpe appuntate, hanno troncato i piedi; a chi aveva la disgrazia di portare i pantaloni hanno con le sciable affettate le coscie. Molti sono stati fucilati, e moltissimi si sono salvati fuggendo, o nascondendosi cautamente. Tutti questi delitti si commettevano gridando *Viva Maria*. Gli autori di queste tragiche scene erano preti, frati, e satelliti di ex-nobili, ma la spada vendicatrice della Giustizia gli ha presto raggiunti, e il loro sterminio è all'ordine del giorno.

MARRE'.

CORPO LEGISLATIVO LIGURE.

Consiglio de' Seniori. Seduta dei 24. Maggio

Presidente Novaro.

Dietro il favorevole rapporto di commissionati: si adotta la deliberazione, che autorizza il Direttorio a trasiggere coll' appaltatore della gabella *Neve*.

E' poi riletto il piano di legge relativo all' *affrancazione* di beni Ecclesiastici, ed un rapporto de' commissionati ad esso contrario.

Copello propone la stampa del rapporto, e l' apertura della discussione al giorno successivo alla di lui distribuzione.

Olivieri: che si aggiorni a dimani il deliberare sul piano... Fa d' uopo occuparsene profondamente; si tratta di conciliar l' alimento alla pubblica cassa col rispetto dovuto alle proprieta de' particolari.

Solari insinua di rigettarlo sul momento.... Desso è contrario alla Costituzione non solo, ma al *gius* delle genti... Obbligar uno a vendere è una positiva lezione di proprietà.

Copello si oppone; ed insiste per la pubblicazione del rapporto. O che il progetto, si adotti, o che sia rigettato, sarà bene che la Nazione ne sappia i motivi; e che i Sessanta non gli ignorino.

Olivieri giustifica la sua mozione, e la rinuova.

Garbarino... molte stampe hanno assediato noi, ed il pubblico relative a questa materia schiarita oramai al di là del bisogno. La Costituzione distrugge il progetto nell' atto che protegge apertamente le proprietà. Egli non è poi utile alla Na-

zione che si aggrava così d' un debito enorme, e della corresponsione di un frutto esorbitante.

Olivieri risponde che sarà oggetto d' esame al Consiglio se le proprietà siano lese nel piano, o restino intatte. Rinnuova frattanto la sua mozione appoggiata da *Copello*, e da *Bensa*, che trovano irregolare, che si defraudi il Consiglio del diritto di esaminare i progetti sottoposti alla sanzione.

La mozione d' *Olivieri* è finalmente approvata.

Indi si accorda a *Viola* la facoltà di assentarsi per un mese dalla Centrale.

Si rimette al terzo giorno successivo alla elezione delle autorità definitive la votazione sulle triplici liste pervenute al Burò per la scelta de' commissarj sindicatori da spedirsi al di là de' Gioghi, e ai Monti Liguri, e per quella del pubblico accusatore nel sindicato da tenersi nella centrale.

Consiglio de' Giuniori. Seduta de' 25. Maggio.

Presidente Semenzi.

Un messaggio del D. E. trasmette copia d' una rappresentanza del Ministro dell' Interiore, e delle Finanze relativa alla manutenzione di vari ponti, e strade, che vanno di giorno in giorno deteriorando. Il Consiglio delibera una Commissione incaricata di esaminare la detta pratica, e riferire al Consiglio.

Si prosiegue la discussione sull' organizzazione del Potere giudiziario, e il Consiglio adotta il seguente articolo addizionale. — Per ora fino alla compilazione del codice Civile, e criminale esercita il Tribunale di commercio per gli oggetti delle sue attribuzioni la Polizia correzionale a termini delle facoltà attualmente competenti al Tribunale Provvisorio di commercio da non eccedere detta pena correzionale giorni 8. di carcere, o 15. giorni d' arresto in casa.

Sulla mozione di *Torretti* il Consiglio adotta questo 2. articolo addizionale.

-- Sono parimente nelle materie civili autorizzati tutti i Tribunali Civili, e Criminali, come di Commercio, a far eseguire con tutti i mezzi straordinarj, compresa la forza, quando li credano necessarj, le loro sentenze, e quelle degli altri giudici delle rispettive loro giurisdizioni.

Finalmente sulla mozione di *Lcvcroni* viene adottato il seguente articolo.

-- Le comprovazioni, che si domandano per mancanza di solennità potranno farsi dai Tribunali Civili, e Criminali delle rispettive Giurisdizioni, e nella Centrale da altra delle sezioni Civili, quanto sia per quelli contratti, che fossero stipulati prima dell' accettazione dell' atto Costituzionale, e che fossero muniti della clausola *supplicantes*.

Sulla mozione di *Viale* il Consiglio mette alla disposione della Commissione degli Inspettori della Sala del Consiglio de' Seniori la somma di l. am.

Consiglio de' Seniori. Seduta de' 25. Maggio

Presidente Novara.

Letta la deliberazione del Consiglio de' Sessanta, che riguarda le affrancazioni de' beni ecclesiastici, il Consiglio de' Seniori N. P. A.

sulla mozione di Boccardo è proposto a due giorni successivi al ritorno di *Pino* il termine in cui si deve presentare il rapporto de' Commissionati all' esame della deliberazione, per cui sono soppresse le corporazioni di famiglia.

Consiglio de' Giuniori. Seduta de' 26. Maggio.

Aperta la seduta il Consiglio si forma immediatamente in Comitato Generale, riaperta la sala il Consiglio previa la dichiarazione d' urgenza

mette alla disposizione del Direttorio Esecutivo la somma di l. 60m. per servirsene in dare un' acconto agli impiegati nei Burò dei Ministri , ed altre pubbliche autorità .

Il Processo del Consiglio dei Seniori del giorno 26. si darà nel foglio venturo,

Nel giorno 27. vacanza in ambi i Consiglj ,
Consiglio de' Giuniori . Seduta de'
28. Maggio.

Marchelli a nome della Commissione speciale fa un rapporto sul messaggio del Direttorio Esecutivo de' 25. Aprile , in cui propone diversi oggetti al Consiglio .

Sul primo oggetto riguardante la permutazione della pena di forca , e di decapitazione in quella di fucilazione, il Consiglio previa la dichiarazione d' urgenza prende la seguente deliberazione .

1. Tutte le sentenze Criminali prima d' ora fatte , che contengono pene di forca , decapitazione , o altra forma d' ultimo suplizio si eseguiscono colla pena di fucilazione fino alla morte .

2. In tutto il Territorio Ligure si applica la detta pena di fucilazione ai rei di delitti importanti pena di morte fino alla pubblicazione del nuovo codice Criminale .

Sul secondo oggetto riguardante i pretesi creditori delle Chiese si delibera un messaggio al D. E. incaricandolo ad invitare i Commissarj nelle rispettive Giurisdizioni a prendere le più esatte informazioni dei titoli , che allegano i creditori sopra gli argenti , ed ori in requisizione , e farne un rapporto distinto al Consiglio .

Sul terzo oggetto riguardante la Chiesa Parochiale della Foce smembrata da quella di S. Francesco d' Albaro , il Consiglio delibera l' aggiornamento della discussione sul progetto presentato dalla Commissione Speciale, a quattro giorni dopo la presente seduta .

Osservazioni.

Il Consiglio dei Sessanta mostrando di nuovamente discutere il progetto di Legge sulla organizzazione del Potere Giudiziario rigettato dai Seniori, è stato inflessibile sull' età dei Giudici. La Costituzione ha creduto che un Cittadino, il quale semplicemente abbia compiuti anni 25. possa essere un buon Rappresentante del Popolo, ha creduto cioè ch' egli possa essere abbastanza illuminato, abbastanza superiore alle passioni per poter pronunziare sugli interessi della intera Nazione, per poter trattare la causa pubblica, per poter degnamente coprire la prima delle Magistrature, e il Consiglio dei Sessanta disapprovando altamente col fatto la Costituzione, ha deciso, che un Cittadino di soli 25. anni, non è capace di pronunziare neppure sugli interessi de' particolari, e coprire una carica subalterna a tante altre.

E' forse impossibile che esista un giovine di 25. anni, illuminato, probo, e virtuoso? La natura ha forse fissato all' età di 30. anni, e all' età più avanzata il *maximum* della umana perfettibilità? Non credo che i nostri Rappresentanti possano asserirlo. Se si può trovar qualche giovine fornito delle qualità necessarie per essere un buon Giudice, come, secondo la Costituzione, se ne può trovar qualcheduno capace di essere un buon Rappresentante del Popolo, perchè privarlo del diritto di essere eletto alla carica di Giudice? Perchè proibire agli Elettori di eleggerlo? Perchè restringere il numero delle persone elegibili in una Repubblica democratica, la quale è piccola, e scarseggia finora d' uomini di merito che uniscano insieme lumi, probità, e patriotismo?

Un amico mio che conosce i nostri Rappresentanti, ed ha più di trent' anni, mi faceva riflettere che una parte dei Patrioti energici schivati e poco ben veduti, per molte ragioni, da molte au-

torità costituite sono per l'appunto dell' età di 25. in 30. anni ...... che si potrebbe dare l' accidente straordinario della elezione di qualcheduno di essi ai Tribunali Civili, o Criminali ..... che gli aristocratici, e i preti, e i frati comparirebbero innanzi a loro con timore, e ribrezzo .... Se la inflessibilità del Consiglio dei Sessanta sull'articolo dell' età dei Giudici è nata da questo riflesso, non ho più che replicare, giacchè il patriotismo fra noi per lo più è certamente in ragione inversa dell' età.

-- Dopo che lo spirito di località si è lungamente dibattuto, e ridibattuto, è stata alfin stabilita alla meglio la divisione definitiva del territorio Ligure. Questa divisione è stata approvata dal Consiglio dei Seniori, e promulgata nelle forme Costituzionali dal Direttorio Esecutivo. I malcontenti hanno dovuto tacere, ma non si sono acquietati. Dopo molti giri, raggiri, ec. ec. e dopo un considerabile intervallo è stato trovato uno stratagemma molto rimarchevole, si è preteso per parte del Deputato di Castel-Diano che nell' originale delle Leggi stia scritto -- *Alassio Capo-Luogo, alternativamente con Castel-Diano* e invece sia stato stampato semplicemente -- *Alassio Capo-Luogo* -- Come mai può esser nato questo sbaglio madornale? A chi si può attribuire? Forse allo Stampatore? Non è verosimile. Egli può avere storpiato qualche parola, può avere aggiunta o lasciata una virgola, ma non pare che possa aver lasciate più parole essenziali, mentre le stampe sono state confrontate con l' originale dai correttori destinati a rivederle. Forse ai correttori guadagnati, o sedotti? E come mai è sfuggita a principio questa importante variazione ai Rappresentanti, che hanno redatta la legge, che hanno votato su di essa, e che l' hanno poi letta stampata? I Rappresentanti che non hanno alcun interesse nella cosa si ricordano che nella deliberazione vi era semplicemente -- *Alassio Capo-Luogo*. Quelli, ai quali preme l' alternativa tra *Alassio*, e *Castel-Diano*, hanno perduto la memoria, e si rimettono all' originale:

nell' originale si trovano ora alcune scancellature, e postille, all'articolo appunto, di cui si tratta. Cosa dunque si deve conchiudere? Che il pasticcio è stato fatto di fresco in archivio, e che con questo stratagemma si vorrebbe indurre il Corpo Legislativo a variare la deliberazione. Possibile che un miserabile spirito di località possa suggerire mezzi così ridicoli, così bassi, così disonoranti per trionfare!

Notizie estere.

Il Direttorio Elvetico ha scritto una lettera molto energica al Cittadino Rapinat Commissario Francese, disapprovando la vendita degli stromenti spettanti alla fonderia di Berna. -- No Cittadino ,, Commissario, (dic' egli) la Reggenza Francese ,, non ha voluto la nostra perdizione, allorchè ha ,, detto di voler darci la vera libertà: ella detesta ,, i raggiri d' un' ambiziosa politica, la quale dà ,, il dolce nome di amico a quello che opprime ....

Il Cittadino Treilhard è stato nominato Direttore in luogo di Francesco Neufchateau.

D' ordine del Direttorio Esecutivo di Francia è stato intimato al re di Sardegna di porre in libertà i detenuti per opinioni politiche, e si spera che questa intimazione sarà fatta anche al re di Napoli.

Notizie interne.

Nei giorni scorsi i Patrioti Piemontesi di Carosio erano molto malinconici, e vedevano la necessità di sciogliersi per molte gravissime ragioni. Ora, per quanto sentiamo, i medesimi Patrioti sono allegri, e contenti, e hanno la loro ragion sufficiente per essere del più gran buon umore. Tutta la loro malinconia è passata al cuore del piccolo re. -- *chacun a son tour.* --

Nella Liguria continuano a manifestarsi i sintomi di una nuova controrivoluzione. Si lavora molto nell' estere città limitrofe. Si lavora nelle Riviere dai preti, dai fanatici, e dai numerosi aristocratici che vi signoreggiano. Gli autori della controrivoluzione del mese di Settembre impuniti, ed assoluti passeggiano con aria minacciosa, e insultante, e sono stati così ben sostenuti, e protetti, che dopo aver tentato la prima controrivoluzione, non fa meraviglia che siano incoraggiti a tentar la seconda, sedotti dalla folle speranza di migliore successo. Si tengono discorsi controrivoluzionarj, si grida *Viva Maria*, e *morte ai Patrioti*, si cantano canzoni sediziosissime, ec. ec., ma se ne riconoscono sempre difficilmente gli autori, o non si trovano mai prove bastanti per condannarli. Il Corpo Legislativo marcia al solito, e il Direttorio Esecutivo, che si allarma altamente per certe grida di morte, che non hanno mai fatto morir nessuno, non si allarma, o almeno si allarma ben poco per quelle che servirono di segnale alla guerra civile, e ai disastri più terribili della Patria.

AVVISO

Dalle Stampe de' Cittadini Frugoni, e Lobero sulla Piazza della Posta vecchia è uscito il primo Tomo della *Storia Cronologica de' Papi* con annotazioni opportune ne' tempi presenti. Comincia da s. Pietro, e seguita fino a' giorni nostri. E' scritta con esattezza, e purità di Lingua. Vendesi lire 2. e mezza il tomo, ch'è di pagine 272. non compresa la Prefazione. Il secondo Tomo, in cui si conterrà la Storia di PIO VI. fino a tutto Maggio spirante, e forse anche più avanti, si darà senza ritardo a tutto l' entrante Giugno. Il solo titolo basta per annunziarne l' importanza.

MARRE'.

GENOVA 1798.

Nella Stamperia de' Cittad. Frugoni, e Lobero
Sulla piazza della Posta Vecchia.

CORPO LEGISLATIVO LIGURE.

Consiglio de' Seniori. Seduta dei 26. Maggio

Presidente Novaro.

Il Presidente comunica una lettera della Municipalità di Lerice, che si duole per la mancanza di riscontro ad un messaggio da essa indirizzato al Consiglio, ed eccita il di lui zelo a verificare se il traviamento, o la soppressione di esso sia opera di cotesto *Uffizio di Posta*, o di quello di Sarzana, e se derivi da frode, o da incidente. E' annessa al messaggio una nota in cui sono espressi i riclami della suddetta Municipalità sulla incongrua (così chiamata dalla detta Municipalità) divisione del Territorio per ciò che riguarda il suo Distretto.

Copello. Si rimetta al D. E. la nota, ed il messaggio, e si risponda ai Municipali, che la divisione del Territorio è sanzionata, nè vi è luogo a retrocedere; che il Consiglio terrà conto, per quanto sia giusto, delle allegate ragioni, qualora si tratti di rettificarla; e che in ordine al resto si sono rimesse al D. E. le loro lagnanze. Approvato.

Bensa. Il Ministro delle Finanze languisce nell' incompetenza di soddisfare ai conti de' creditori: le lir. 80m. che i Sessanta gli hanno deliberate sono tuttora in commissione, nè il pensiere di un pronto rapporto affligge poi molto i Commissionati; dimanda perciò che o la commissione sia circoscritta, e la deliberazione messa alle voci, o che il Ministro delle Finanze sia interpellato sulla urgenza di sanzionarla al più presto.

Indi muove dubbio se al C. L. competa la facoltà di sospendere lo sborso delle somme, che il

D. E. richiede; e se possano esigersi dal medesimo i conti ad ora ad ora non essendo tenuto per la Costituzione di renderli, che alla fine di ciascun anno. Dopo questo, dimanda, che sia deliberato un invito al D. E. di stimolare i Sessanta alla creazione di tre Censori costituzionali per la ordinata revisione de' conti de' Ministri.

Viola offerisce un rapporto per la prima seduta . . . La Commissione fu creata, sarebbe strano, che se le negasse lo sfogo.

E' sostenuto da Copello.

Il Consiglio eccita lo zelo della Commissione anzidetta a riferire al più presto.

E' poi letto un rapporto sul Piano, che prepara le basi a un generale sistema di dazj, e di spese.

Il rapporto è impugnativo in gran parte, e lo rinforzano i nuovi argomenti di Pino, che adduce i disordini, e le assurdità, a cui potrebbe dar luogo. Ne chiede ciò non ostante l' aggiornamento alla prima seduta. Approvato.

Si adotta una deliberazione che dichiara gratuite le operazioni degli Aggiunti ai varj Burò della Repubblica, ove si tratti di pubblico servizio.

Consiglio de' Seniori. Seduta de' 28. Maggio
Vacanza.

Consiglio de' Giuniori. Seduta de' 29. Maggio.
Presidente Somenzi.

Si legge un messaggio del D. E. con nota del Ministro di Guerra e Marina, che partecipa, che volendo le famiglie Centuriona e Pinella alienare la loggia di S. Siro, il Ministro di Guerra non avendo trovato luogo più opportuno per il corpo di Guardia, suggerisce, che sarebbe opportuno, che la Nazione ne facesse l' acquisto.

Le indicate carte sono rimesse alla Commissione incaricata di un regolamento per la Truppa.

In seguito di rappresentanza del Comitato di Pubblica Beneficenza, che dimanda la consueta somma di lire 400. per l' albergo de' Poveri in occasione della festa della Trinità, che vi si celebra.

Il Consiglio dichiara l' urgenza, mette a disposizione del D. E. la somma di lir. 400. per erogarsi a favore del detto Albergo de' Poveri per un pranzo da darsi in detto giorno ai Poveri medesimi.

Si passa alla formazione della lista tripla per gli ufficiali della Guardia provvisoria del Corpo Legislativo.

La lista de' Capitani è la seguente:

Belviso, Bozelli, Frumento, Golis, Leonardini, Mariani, Rebutti, Rossi, Rossi Reggimento Savona, Rapallo, Ratto, Stronati, Staglieno, e Vaccheri.

Quella de' Tenenti è la seguente:

Castagnola, Castelli, Damerio, Giustiniani, Golis, Mariotti, Moreno, Medica, Paciola, Persiani, Ruffini, Seghezza, Spinola, Torretti, e Zimer.

La lista de' Sotto-Tenenti è composta de' seguenti soggetti:

Assereto, Bobbio, Grassi, Golis, Volobella, Randini, Paoli, Speroni, Serra, Traverso, Torretti, Zimer Battaglione primo, Zimer Battaglione secondo.

Si passa indi alla formazione della lista tripla per rimpiazzare il Cittadino Molini, scusato dal Tribunale di Sindicato, i soggetti che la compongono sono i seguenti:

Giuseppe Cambiaso Avvocato, Molini Antonio, Spinetta Gio: Batista.

Consiglio de' Seniori. Seduta del giorno 29. Maggio.

Pino. Abbiamo esaminato il progetto, che estende a tutta la Repubblica la tassa sulle eredità transversali, la cosa pare giustissima, e la Commissione opina, che debba adottarsi.

La deliberazione è messa alle voci, ed il Consiglio l' approva.

Insieme ad altra, per cui è posta in vigore per tutto il Territorio Ligure l' imposizione della Carta Bollata, e ciò dietro il favorevole rapporto del medesimo Pino.

E' pure adottata una terza deliberazione, che accorda agli Inspettori della Sala degli Anziani lir. 2. mila perchè se ne valgano agli oggetti di loro amministrazione.

Ne succede altra, per la quale sono messe a disposizione del Direttorio lir. 60. mila da valersene al pagamento di un acconto ai pubblici impiegati inchiusi nella nota del Ministro dell' Interno, e Finanze annessa al messaggio del Direttorio de' 23. Maggio; alla estinzione dei debiti accennati nella stessa nota, e allo sfogo delle spese giornaliere necessarie al Ministro dell' Interno e Finanze.

Si aggiorna a dopo dimani il discutervi, e si incaricano gl' Inspettori della Sala a ricavar dai Sessanta le note relative a questo, che il Direttorio ha loro trasmesse, il tutto a proposta d' Olivieri.

Indi il Consiglio si stringe in Comitato Gener.

Resa la pubblicità alla seduta, Pino dimanda che sia messo alle voci il progetto, che prepara le basi a un generale sistema di dazj, e di spese.

Bensa depone al Burrò del Redattore una nota che finisce di leggere, e che è così concepita.

Dalla pronta sanzione delle due deliberazioni del Consiglio dei Sessanta riguardanti l' una la formazione di un nuovo catastro, e l'altra le basi del sistema daziario dipende Cittadini Colleghi il destino della Repubblica. Nel mentre, che coteste deliberazioni pendono in Commissione, le risorse violente della imposizione sopra le finestre, e della requisizione degli argenti delle Chiese si vanno esaurendo, ed esaurite, che siano, qual altra potrà inventarne il Corpo Legislativo, onde reggere alle gravose spese della amministrazione, e rimpiazzare un' altra volta il vuoto della Cassa Na-

zionale? ricorrere forse ad una nuova imposizione straordinaria, alla requisizioue degli Argenti dei Cittadini? *Horret animus* al solo pensarlo.

Le risorse, e sono le sole, alle quali potete, e dovete ricorrere, sono quelle, che vi somministra la Costituzione al Capo 13. Articolo 284. 285. 286.

Ve le ha proposte nelle succennate due deliberazioni il Consiglio de' Giuniori. Pieno di attaccamento, e di zelo per il bene della Patria, e per la salvezza della Repubblica, v' invito, Cittadini Colleghi, a sanzionarle sul momento.

Incerto di quello, che siate per risolvere consegno questa mia promemoria al Burò, acciò sia inserita parola per parola nel processo verbale, e tutta la Nazione sappia che se per causa della sanzione, o non sanzione delle deliberazioni suddette la Patria pericolasse o venisse a soffrirne detrimento, non ne sarà mai responsabile l' autore di detta promemoria.

La deliberazione, che prepara le basi al sistema daziario è adottata.

Pino dimanda l' approvazione di un altra, che astringe i possessori di beni stabili a denunziarli alle rispettive Municipalità per la formazione di un nuovo catastro. La deliberazione è approvata.

Soppraviene un piano di Legge per cui è stabilito, che si eseguiranno colla fucilazione le sentenze di forca, e decapitazione, che emanate nei tempi del cessato Governo ancora restassero ad eseguirsi.

Solari dichiara, che il progetto è inammissibile. Al condannato alla forca si fa grazia; al soggetto alla decapitazione si accresce la pena. Al primo ripugna la Democrazia; al secondo l' Umanità.

Delmonte fa osservare, che tali sentenze diverrebbero ineseguibili, non vi essendo più gli antichi esecutori della giustizia. Non è poi dimostrato, che la fucilazione sia un genere di supplizio più acerbo della decapitazione.

Olivieri ne propone l' aggiornamento a dimani (approvato)

E' finalmente rimessa a dimani la discussione sul progettato scioglimento delle così dette corporazioni di famiglia.

Dopo ciò il Presidente ha sciolta la seduta.

Consiglio de' Giuniori. Seduta de'
30. *Maggio*.

Il Consiglio appena aperta la seduta si chiude in Comitato Generale.

Aperta la sala, si legge un messaggio del D. E., che acchiude una petizione del Cittadino Menici, che domanda un comodo locale per il Battaglione degli Artiglieri, la quale vien rimessa alla Commissione incaricata di un piano economico della Truppa di Linea.

Si passa alle nomine per la rinnovazione del Burò il Presidente rimane eletto *Lombardi*, e in Segretarj, *Gianneri*, *Morchio*, *Ravenna*, *Viale*.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno
31. *Maggio*.

Il Consiglio prende la deliberazione seguente:

1. Tutte le Autorità Costituite Provvisorie attualmente in carica restano in ufficio fino all' installazione de' pubblici funzionarj, che le devono rimpiazzare.

2. Per tutto il tempo della convocazione dei Comizj Eelettorali restano sospesi tutti i termini in corso nelle cause contenziose di qualunque natura, e nanti qualsivoglia Giudice.

3. Resta anche sospesa per il detto tempo a qualunque Giudice, o Tribunale Provvisorio la giurisdizione in quelle cause civili, o contenziose nelle quali il reo, o l' attore fossero elettori.

4. Li membri delle Centralità, o Municipalità dovranno sorrogare in luogo di quelle de' loro membri, che fossero elettori, e che si trasferissero alle assemblee elettorali.

Le amministrazioni Centrali rimpiazzano pure quei Giudici del loro Distretto, che si trasferissero come sopra alle assemblee elettorali.

Rossi presenta un progetto di Legge sui beni della già sacra inquisizione.

Il Consiglio previa la dichiarazione d' urgenza l' addotta all' unanimità, ed è del tenore seguente.

1. Tutti i fondi, capitali, e beni in qualsivoglia modo appartenenti alla già sacra inquisizione sono devoluti alla Nazione.

2. Il D. E. assumerà indilatamente il possesso di quelli di detti beni, che sono situati nel Territorio Ligure, e per quelli, che esistono fuori del Territorio è incaricato a prendere tutte quelle misure, che crederà opportune per assicurargli alla Nazione anco per via di contratti, e di atti da farsi da qualuuque persone.

Si apre la discussione sul progetto di valimento.

Il Consiglio ne delibera l' urgenza, ed adotta la seguente deliberazione.

Tutti i Cittadini Liguri, che abitano fuori del Territorio della Repubblica, e non hanno in esso casa aperta colla maggior parte di loro famiglie, e che possiedono almeno la somma di lir. 60.m.. dovranno ritornare nel Territorio Ligure entro il termine di mesi 2. per quelli che sono in Italia, e nell' isole adiacenti, e per quelli che sono fuori d' Italia entro il termine di mesi 4. dalla pubblicazione della presente Legge.

2. In caso di contravvenzione dovrà ciascheduno de' contravventori pagare alla Cassa Nazionale un valimento di 30. per 100. sopra del prodotto di tutti i suoi beni stabili, impieghi, o luoghi di monti esistenti nel Territorio della Repubblica.

Il Consiglio si chiude in Comitato Generale; aperta la sala si legge un progetto di Legge, se ne dichiara l' urgenza, e si apre la discussione sul medesimo.

Guani, dice, che il D. E. non deve secondo la Costituzione intervenire, che alle feste Nazionali.

Laura, domanda, che la festa del *Corpus Domini* sia dichiarata Nazionale.

Deliberata la chiusura della discussione, il Consiglio prende la deliberazione seguente:

E' autorizzato il D. E. a far seguire la Pro-

cessione Generale instituita in memoria della Solennità del SS. Sacramento in quelle forme che crederà opportune tanto nella Centrale, quanto nelle altre Giurisdizioni anche coll' intervento dello stesso D., e di quelle altre Autorità Costituite, che stimasse invitarvi.

Notizie Estere.

Parigi 2. Pratile. An. 6.

Sentiamo che i preti, e gli aristocratici s' agitano in Italia sulla speranza che la Francia debba nuovamente entrare in guerra con la casa d' Austria. Se ciò fosse, la casa d' Austria avrebbe finito di regnare, e con essa tutti i piccoli tiranni d' Italia, ma fortunatamente per l' umanità, tutto si accomoda all' amichevole, e fra poco la pace sarà conchiusa. Si assicura, che l' Ex-Direttore Neufchateau è partito per Soltz, ove deve trovarsi il conte di Cobentzel per accomodare definitivamente le differenze che puonno esistere ancora per l' affare accaduto a Bernadotte. Si dice altresì, che il medesimo Ex-Direttore al suo ritorno sarà nominato Ministro degli affari Esteri, e che Talleyrand anderà Ambasciatore a Costantinopoli.

Lean-de-Bry rimpiazza Threillard a Rastad, e Lamarque è nominato Ambasciatore in Svezia; egli non ha ancora accettato. Lacombe St. Michel deve succedere a Garat nominato al Corpo Legislativo.

L' Ambasciatore di Torino non cessa di dare note al Governo Francese contro i Patrioti Rivoluzionarj, ma i suoi clamori sono perduti nel deserto. Il suo re gli ha mandato quattro milioni, ma si spera, che le attrattive dell' oro non otterranno alcun vantaggio sul Genio della Libertà.

(E' giunta notizia recentissima, che per mezzo del Telegrafo è stato annunziato a Parigi uno sbarco fatto dagli Inglesi in Ostenda, ed è stato successivamente annunziato, che i due mila Inglesi sbarcati sono stati fatti prigionieri. Mancano i dettagli di questo importante avvenimento.)

MARRE'.

CORPO LEGISLATIVO LIGURE.

Consiglio de' Seniori. Seduta del giorno 30. Maggio. Presid. Novaro

Leggendosi la deliberazione de' Sessanta riguardante l' organizzazione del Potere giudiziario *Solari* ne impugna varj articoli.

Tarchioni legge una nota in cui dimostra la necessita di sanzionarla:

Fa quindi mozione, che sia mezza alle voci: E' appoggiato da molti.

Olivieri rimarca che il piano è ancora deforme per molte disposizioni viziose, che contiene... Si potrebbe dubitare della purità de' motivi che le hanno ostinatamente dettate, se meno fossimo persuasi del civismo, e della religiosità de' Sessanta. Gli è però certo, che queste disposizioni non avranno effetto, e che il pubblico disprezzo per esse giustificherà le nostre riflessioni. La Libertà si strascina nel fango, e nella polvere se non è sostenuta sull' edifizio di leggi irreprensibili. Ad ognimodo i Comizj Elettorali dimandano di esercitare le loro funzioni. Molte delle autorità Provvisorie amano di essere sottratte al peso dell' amministrazione; il Popolo freme contro di esse; ed è per questi riflessi, che io sottoscrivo alla Mozione di Tarchioni, e che dichiaro di approvare per mia parte il progetto.

La deliberazione è adottata pressochè unanimemente. L' ordine del giorno richiama il Consiglio alla discussione sul progettato scioglimento delle corporazioni di famiglia; ed è letto il rapporto de' Commissionati.

Il rapporto è impugnativo, e lo rinforzano i nuovi argomenti di *Pino*, che trova contradittorio in qualche suo articolo cotesto piano a quello che stabilisce le basi del sistema daziario.

Indi è letta una memoria dei Deputati per la famiglia Giustiniani in ordine a questo; ed altra degli individui poveri delle famiglie ex-nobili in Massa, che dimandano la parola, onde schiarire i dubbj che potessero insorgere.

Introdotto uno di essi si oppone al rapporto, dilucida la materia, e scioglie le contradizioni, che sembra involgere seco il progetto; accusa finalmente d'inutilità, e d'ingiustizia la petizione de' Giustiniani.

La discussione a proposta d'*Olivieri* è prorogata a dopo dimani.

E' poi adottata una deliberazione che dà a mani del Direttorio l. 400 per un pranzo, ed una refezione de' poveri dell' Albergo a ricorrere il giorno dedicato alla SS. Trinità.

Succede un messaggio del D. E. che pulsa il Consiglio ad accordare al Ministro delle Finanze la somma deliberatali dai Sessanta, e acchiude la risposta del Cittadino *Boccardo* sullo sviamento delle lettere della Municipalità di Lerice.

Garbarino insiste perchè quella deliberazione sia sanzionata.

Viola impugna i conti, che il Ministro delle Finanze ha esibiti... Sono generici, non sono giustificati. Il C. L. determina gli oggetti delle spese, non i Ministri.

Olivieri lo appoggia. I schiarimenti, che il C. L. dimanda non hanno ad essere illusorj, ma dettagliati, e precisi.

Delmonte fa instanza che la deliberazione sia rigettata... Il Ministro dimandi le somme, che gli abbisognano, ma non vi unisca alcun conto, che è cosa straniera ai Consiglj, e tutta propria de' Censori, de' quali si farà l' elezione a suo tempo, l' esaminarli.

La deliberazione non è adottata.

Lo stesso Delmonte invita il Consiglio a partecipare con un messaggio al Direttorio la causale della rejezzione (approvato).

Consiglio de' Seniori . Seduta de' 31. Maggio.

Previa l'approvazione del Processo Verbale si discute sulla deliberazione, che progetta eseguirsi colla fucillazione le sentenze di forca, e decapitazione, che emanate dai Tribunali del cessato Governo ancora restassero ineseguite.

Olivieri opina per la rejezzione del progetto... La condizione del condannato al taglio della testa si aggrava col sostituirvi la fucilazione, che è un genere di supplizio più lento, e in conseguenza più acerbo.

Benza non crede, che coi raziocinj, e colle teorie si possa decidere della maggiore, o minore accerbità de' supplizj... Bisognerebbe per questo richiamare dall' Erebo gli infelici, che ne hanno fatto sperimento. Gli è però certo, che il fucilamento non vede gli apparati lugubri, che tanto funestano l'animo de' pazienti; ed è per questo riguardo, che la fucilazione può parere meno grave del taglio della testa.

Pino osserva, che il Governo Provvisorio ha fatta succedere la fucilazione ad altri supplizj... Il Corpo Legislativo non ha revocata questa disposizione; la cosa è dunque decisa; quella disposizione è una Legge. Opina perciò, che il progetto meriti di essere sanzionato, tanto più, che l'unità, ed uniformità del supplizio è analoga alle Leggi di Eguaglianza.

Pare ad Olivieri, che la questione debba ridursi ad altri termini, trattandosi di rei, de' quali i delitti e la condanna sono anteriori al nuovo regime.

Copello riflette, che per quanto nel sistema

presente, sia scevro d' infamia l' esercizio di qualsivoglia funzione, non sarà però facile il ritrovare e sarebbe disdicevole alla dignità del Popolo, che si ritrovasse chi non abbia ribrezzo a lavarsi le mani nel sangue di un suo fratello abbandonato al rigore delle Leggi . . . Non vi era per l' addietro, che un solo Carnefice, ora che la Giustizia si è risvegliata non basterebbe la di lui opera per tutto il Territorio

La deliberazione è messa alle voci, ed il Consiglio non può adottarla.

Non è adottata nè anche altra deliberazione, che accorda al Direttorio la somma di lire 60. mila per un acconto da darsi ai pubblici impiegati inchiusi nella nota, che il Ministro dell' Interno, e Finanze ha esibita, e per altri, o atti necessarj all' accennato Ministro, e ciò dietro le riflessioni di Delmonte, e di Olivieri, che impugna in alcune parti la nota anzidetta.

E' aggiornata a dopo dimani la votazione sulle triplici liste per l' elezione dei Capitani, Tenenti, e Sotto-Tenenti della Guardia provvisoria del Corpo Legislativo, e si rimette al terzo giorno posteriore allo scioglimento dei Comizj Elettorali il votare su quelle degli individui da eleggersi per il rimpiazzo dei Cittadini Molini, e Celesia scusati dalla carica di Sindicatore.

Succede un piano di Legge, che stabilisce durare in uffizio l' Autorità provvisorie, che sono attualmente in carica sino all' installazione de' pubblici funzionarj che le hanno a rimpiazzare.

Garbarino dimostra l' equità del progetto, dimanda, che sia messo alle voci.

Pino muove dubbio sulla legittimità di questa prorogazione . . . All' articolo 53. della Costituzione è stabilito, che le Autorità Costituite rimangano in carica sino alla divisione del Territorio, e all' organizzato Potere Giudiziario.

Copello risponde, che l' organizzazione del Potere Giudiziario allora comincia ad aver effetto, che le Autorità definitive sono installate.

Solari conviene con esso lui.

Pino rioppone, che la Legge divenuta superflua

Boccardo scioglie la questione, con produrre l'articolo 393. della Costituzione, in cui è disposto, che il Corpo Legislativo provvede per tutte quelle parti della medesima, che non possono essere messe prontamente, e generalmente in esecuzione, onde la Repubblica non ne risenta detrimento.

In seguito la deliberazione è adottata unanimemente.

Insieme ad altra che dà a disposizione del Direttorio lir. 80. m. 900. per trapassarle al Ministro dell'Interno, e Finanze agli oggetti di sua amministrazione.

Dopo ciò il Presidente ha sciolta la seduta.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del 1. Giugno. Presidente Semenzi.

Bastreri richiama il Consiglio alla deliberazione jeri presa riguardante la processione del *Corpus Domini*, e come che una tale deliberazione abbia tutta l' apparenza della saviezza, pure per molte ragioni la trova non ben considerata, ed impolitica; avete voi dimenticato di quanto scandalo sono sempre state in Genova le processioni? Ignorate forse, che desse erano il mezzo, onde l' aborrita Oligarchia si serviva per fanatizzare il Popolo? Ma il Governo Democratico non ha bisogno per sostenersi di questi mezzi infami. Il tempo dell' ipocrizia, e dell' impostura è passato. La nostra religione vuole più raccoglimento, che strepito. Conchiude proponendo di rapportarsi la deliberazione e spedire un messaggio al D. E. invitandolo a incaricare il Ministro di Polizia ad occuparsi di questo oggetto, e dare le opportune disposizioni, perchè le Processioni del *Corpus Domini* si eseguiscano nelle rispettive Chiese Parrocchiali col minore strepito, e colla maggiore edificazione possibile.

Gianneri rimonta ai primi secoli del mondo per dimostrare l' origine del culto esterno, e far quindi vedere le cagioni, per le quali la Religione che fu da prima semplice, e senza Tempj, e senza Sacerdoti, si allontanò poi a poco a poco da quella semplicità, che degenerò presso tutte le Nazioni in un vano spettacolo di pompa, di ostentazione, di tumulto. Gionta in tale stato, dice egli, la religione, si presero i simboli per la cosa medesima, si sostituì la corteccia alla sostanza. Voi non potete ignorare, Cittadini Colleghi, quanto la religione nostra abbia sofferto, dacchè i secoli d' ignoranza vollero sopracaricarla di tante inutili cerimonie appoggia pertanto unitamente a *Rossi* la mozione di *Bastreri*.

Rossi. Nessuno più di me è persuaso della necessità di una religione, e conosce la santità di quella, che professiamo. Coloro, che cercano di sradicare dal cuore degli uomini la religione, sono immorali, e non conoscono la storia de' tempi. Quale è la Nazione, che sia affatto priva di religione?... Ma se l'irreligione, che cerca di togliere ogni freno ai delitti è fatale alla società, la superstizione degrada la religione, e la rende vana ed inutile. Sono questi i due vizj, che il legislatore deve allontanare dalle nazioni. Egli deve far sì, che la religione non degeneri in superstizione, e la filosofia in empietà. Non è necessario, che io vi descriva i mali, de' quali è stata sorgente inesausta la superstizione. Sono recenti gli esempj della crudeltà, che essa inspira. L' Italia è stata insanguinata dalle sue mani. E vorremo noi fomentare la superstizione massimamente in questi tempi, nei quali l' Italia è al pericolo di vedersi lacerata da due partiti, l' uno amico della vera religione, e della Libertà sociale; l' altro amico della superstizione e della schiavitù. A tutto ciò aggiungerò ancora un riflesso, ed è, che se in un governo nascente si comincia a favorire la superstizione, bisogna per necessità continuare a favo-

rirla per non esporsi al pericolo d' essere accusato d' impietà.

I preopinanti hanno abbastanza dimostrato, che le processioni sono piuttosto una festa de' Baccanali, che un vero atto di religione. Finalmente esaminate nella vostra savierza quanto sia impolitico esporre gli ecclesiastici agli occhi del Popolo in una pompa maestosa, ed imponente in tempo in cui gli interessi del clero stanno ancora in opposizione con quelli della Repubblica. Ciò deve persuadere il Consiglio a rapportare la presa deliberazione, ed attenersi alla misura suggerita dai preopinanti.

Alberti. Hanno eloquentemente dimostrato i preopinanti, che dai governi Popolari deve sbandirsi la superstizione. Io credo, che ciò debba farsi in tutti i Governi. Ma non è questo il punto di vista sotto cui noi dobbiamo esaminar la questione. Noi dobbiamo considerarla sotto un' aspetto puramente politico, dobbiamo cioè vedere, se avendo noi accettata una Costituzione, in cui la religione Cattolica è riguardata come la dominante, debba farsi la processione del *Corpus Domini*. Esaminiamo il genio, e l' indole della Nazione. Essa ha manifestato chiaramente la sua volontà nelle fatali giornate de' 4. e 5. Settembre. Io credo perciò, che si urterebbe di fronte la pubblica opinione, se il C. L. non sanzionasse una tal processione. I Legislatori hanno sempre dato qualche cosa alla superstizione dei Popoli anzi se ne sono destramente serviti per civilizzarli, e condurli ad uno stato di floridezza, come ha fatto Numa Pompilio nei primi tempi di Roma. Di fatti il celebre *Barrere* asserisce in un suo opusculo, che non bisogna urtare la pubblica opinione finchè non vi si possa togliere il 90. per 100. Egli conchiude dimandando l' ordine del giorno sulle mozioni de' preopinanti, che viene dal Consiglio adottato.

Viale a nome della Commissione Speciale legge un piano di festa per il giorno 14. Giugno.

Il Consiglio previa la dichiarazione dell' urgenza lo adotta, ed è del tenor seguente.

Deliberazione del Consiglio de' Sessanta riguardante la festa del giorno 14. Giugno.

1. Si chiameranno da tutte le giurisdizioni della Repubblica pel giorno 14. Giugno nel luogo della Residenza del C. L. due uffiziali di ciascuna giurisdizione da eleggersi dalla Municipalità del Capo-Luogo della medesima giurisdizione.

2. Tutti gli uffiziali tanto della Guardia Nazionale, quanto della Truppa assoldata, che si trovano nella Comune del Centro, come pure i membri del Tribunale di Cassazione, quelli delle Commissioni Civili, e Criminali, del Tribunale di Commercio, i Giudici di Pace, e la Municipalità coi rispettivi loro distintivi; si uniranno cogli anzidetti Uffiziali delle rispettive Giurisdizioni alle ore otto astronomiche della mattina nella residenza del Direttorio. Nelle altre Giurisdizioni della Repubblica l'anzidetta unione si farà in quel luogo, che verrà indicato dalla Municipalità del Capo-Luogo.

3. La Comitiva unita in quella forma, che crederà nel Centro il D. E., e negli altri Capi-Luoghi la rispettiva Municipalità procederà verso le ore 9. astronomiche della mattina nel Centro alla Chiesa di S. Lorenzo, e negli altri Capi-Luoghi alla Chiesa Parrocchiale, che sarà scelta dalla Municipalità del Capo-Luogo medesimo ove si canterà un solenne *Te Deum*.

4. Ultimato quest' atto di Religione si passerà nel Centro alla Piazza della Libertà, nella quale intorno l'Albero della Libertà saranno disposte 20. statue rappresentanti le 20. Giurisdizioni della Repubblica, ne' restanti Capi-Luoghi si passerà a quella Piazza, che sarà indicata dalla ripettiva Municipalità. Ivi nella Centrale il Presidente del D E. pronunzierà un' energica Allocuzione a tutti i comandati, ed uffiziali della Guardia Nazionale diretta a promuovere l'unione, e la fratellanza, e

consegnerà agli uffiziali di ciascuna Giurisdizione, come pure a ciascuno de' cinque Capi-Legione del Centro una Bandiera avente in ricamo d' oro il nome particolare della Giurisdizione.

5. I Capi-Legione, e gli Uffiziali nell' atto di ricevere dalle mani del Presidente la Bandiera pronunzieranno il giuramento civico determinato nella Legge de' 12. Maggio p. p. Nei Capi-Luoghi delle altre Giurisdizioni l' anzidetta Allocuzione sarà pronunziata dal Presidente delle rispettive Municipalità, il quale chiuderà il suo discorso col presente giuramento, e a cui le guardie Nazionali risponderanno colla formola = Giuro =

6. All' alba del detto giorno 14. vi sarà lo sbarro generale di tutta l' artiglieria nel Centro ed in tutti i Capi-Luoghi delle Giurisdizioni, questo sbarro sarà ripetuto al *Salvum fac Populum tuum Domine*: del Te Deum, nel tempo in cui si pronunzierà il giuramento civico, e al tramontare del sole.

7. Gireranno al dopo pranzo di detto giorno per la Centrale Bande militari, e per i sopradetti Capi-Luoghi Bande di stromenti atti a destare maggiore allegria.

8. Si assegneranno dal D. E. 80. doti di lir. 200. per ciascuna ad ottanta povere zitelle nubili, quattro per ciascheduna Giurisdizione. In ciascuna delle Giurisdizioni dalle Municipalità del Capo-Luogo si farà l' imbussolamento del nome di tutte le zitelli che sono povere, e nubili, secondo la nota, che a lei ne verrà trasmessa da tutte le Municipalità della Giurisdizione e nel dì 14. Luglio v. al dopo pranzo un piccolo ragazzo scelto dalla Municipalità del Capo-Luogo medesimo farà pubblicamente l' estrazione di quattro zitelle, alle quali resta assegnata a carico della Cassa Nazionale la dote suddetta da pagarsi loro dopo la celebrazione del matrimonio.

9. Nel dopo pranzo di detto giorno vi sarà nella Centrale festa di ballo sulla piazza della Liber-

tà. Nei Capi-Luoghi delle restanti Giurisdizioni vi sarà pure festa di ballo intorno all' Albero della Libertà, in quella piazza medesima, in cui avrà avuto luogo alla mattina la detta funzione.

10. Alla sera vi sarà illuminazione generale in tutta la Repubblica.

Consiglio de' Seniori. Seduta del 1. Giugno.

Presidente Novaro.

Approvato il Processo Verbale si rilegge la deliberazione per cui sono sciolte le corporazioni di famiglia, ed il rapporto de' Commissionati su di essa.

Se ne rimette a proposta di *Bensa* la discussione al quinto giorno successivo alla distribuzione dello stampato rapporto, e dei nuovi argomenti prodotti da *Pino*, che si incarica di riassumerli in iscritto, per indi pubblicarli colle stampe.

Olivieri dimanda che si addossi agl' Inspettori della Sala la cura di ritirar dai Sessanta i documenti, che riguardano le nominate corporazioni, e che sono accennati nel loro rapporto.

Delmonte aggiunge che si trapassino alla Commissione Speciale, perchè gli esamini (l' uno, e l' altro si approva)

Solari avverte che partecipavano ai frutti de' beni, ond' è questione alcuni non nobili, perchè propinqui, o discendenti per via di Femine dai testatori; invita per questo i Commissionati a non soffrire, che si tolgano loro siffatte risorse, giacchè pare, che gli ex-nobili vogliano ripartirsi tutti fra loro all' amichevole.

Il Cittadino *Lomellino*, ottenuta la parola, si adopera a dissipar questo dubbio ... La deliberazione non autorizza le corporazioni di famiglia, che a dividersi i beni, che loro appartengono privativamente.

Indi si accinge a confutare uno scritto distribuito poc'anzi su questo proposito, e rileva la mala fede degl' estensori, che alcune cose inventarono, ed altre soppressero. Conchiude non essere fattibile, che abbia luogo la frode nella divisione de' beni, non potendosi attribuire ad uno ciò che apparisce dalla intestazione dovuto ad un altro.

Perviene una deliberazione che autorizza il Direttorio a far celebrare la prossima festa del SS. Sacramento colla Processione Generale di antico istituto nelle forme che giudichi opportune, così nella Centrale, che nel resto del Territorio, coll' intervento di esso stesso, e delle autorità, che amasse invitarvi.

Copello.. Io ho creduto fin' ora, e credo tuttavia, che la Nazione ci abbia scelti all' onore di rappresentarla, affinchè ci occupassimo della di lui felicità, ma non ho creduto, e non credo, che il Corpo Legislativo risponda all' oggetto della sua missione col decretare delle preghiere, e delle Processioni. Come! Le Finanze languiscono, cessano le risorse; non v' è commercio, nè industria; la Nazione tende all' inopia; la tranquillità pubblica è attaccata, e i rappresentanti si pascono di devoti pensieri? Ah non si sappia dalle Nazioni vicine che ci danno l' esempio di tanto rigore la nostra picciolezza! La Processione si faccia, ma non in forza di una Legge, che non ve n' è mestieri, poichè nessuna Legge, vi osta. Fa indi mozione, che la deliberazione sia messa alle voci, e dichiara essere negativo.

Olivieri. La processione fu sospesa l'anno scorso. Il Corpo Legislativo rallegrerà la Nazione con rinnovarla. Non si degrada la rappresentanza, nè si aggrava il pubblico erario.

Viola disapprova, che si obblighi il Direttorio a intervenirvi.

Delmonte osserva, che la deliberazione non ve lo astringe; ma rimette al di lui arbitrio la scelta delle forme opportune, onde eseguirsi la processione senza il pericolo della pubblica quiete.

La deliberazione è approvata.

Succedono due altri progetti di Legge, il primo de' quali dichiara devoluti alla Nazione i beni del già Tribunale d' Inquisizione.

Pino, *Olivieri*, e *Boccardo* sono scelti ad esaminarlo e a riferire dopo tre giorni.

E' nel secondo ordinato a tutti i Cittadini Liguri, che abitano fuori del Territorio della Repubblica, e possiedono almeno l. 6000. di rientrarvi, e stabilirvi domicilio nel termine di due mesi per chi soggiorna in Italia, o nelle Isole adiacenti, e di mesi 6 per chi abita altrove, soggettando ciascuno de' contravventori al pagamento del 30. per cento sul prodotto dei detti suoi beni.

E' commesso un rapporto su di essa non oltre a quattro giorni ai Cittadini Garbarino, Delmonte, ed Arnaldi.

E' letta per ultimo una petizione del Cittadino Gugliemino Cavalchini che invita il Consiglio ad ordinare all' archivista dell' archivio secreto il rilascio di alcuni documenti ad esso lui necessarj.

Il Consiglio eccita gl' Inspettori della Sala a concertare con quelli della Sala de' Sessanta per lo sfogo della petizione sudetta.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno 2. Giugno.

De Ambrosis fa un rapporto a nome della Commissione Speciale incaricata di riferire sulla nota del Ministro di Guerra, che proponeva l' acquisto della Loggia di San Siro per uso del corpo di Guardia.

Gianneri osserva, che vi è in vicinanza l' ampia abitazione de' PP. di S. Siro, e su questo riflesso dimanda l' ordine del giorno sul progetto di compra proposto da *De Ambrosis*. Il Consiglio lo adotta. *Laberio* fa osservare al Consiglio, che nel messaggio del D. E. de' 17. Maggio p. p. si mancava in 536. uomini il numero delle Truppe assoldate.

Presenta le liste delle distribuzioni delle razioni che fanno vedere essere state distribuite, nei giorni antecedenti, e susseguenti alla data del detto messaggio 2800. 2700. e 2400. e specialmente nel giorno 18. Maggio 2367. razioni. *Tanto pane*, dice egli, *e si pochi soldati*.

Articolo Comunicato.

Viva le rivoluzioni per formar dei grandi uomini! Io faceva questa esclamazione leggendo diversi tratti della rivoluzione Francese, allorchè mi furono recati i nostri Giornali. Leggo con avidità, e giungo al sublime discorso del rappresentante *Alberti* in favor della processione del *Corpus Domini*. Qual erudizione! Qual finezza, e qual amore per la religione! Qual cortesia per i suoi concittadini egli ha saputo racchiudere in poche frasi!... Qual erudizione! egli ha provato che ha letto la Bibbia, e la Storia Romana, perchè ha citato Numa Pompilio, e Mosè. Qual cortesia per la sua Nazione! egli ha assicurato che per civilizzarla, e perfezionarla sono necessarj i medesimi mezzi che Numa Pompilio ha impiegati per modellare i bravi briganti che il suo predecessore aveva adunati, confronto che è certamente onorevole per i Liguri. Qual finezza, e qual amore per la religione! Di fatti Numa divinizzando le Leggi che proponeva per mezzo delle sue pretese communicazioni con la Ninfa Egeria sarebbe stato assai bestia per farsi tagliar la testa piutosto che convenire ch' egli menava per il naso i bacchettoni: *Alberti* è ben più fino, perchè predicando in favore delle processioni, egli si appoggia sulla condotta dei saggi Legislatori da lui citati, i quali si sono serviti dell' errore, e della superstizione per riformare i loro popoli, che è quanto dire in altri termini: io non credo alle processioni, ma non ostante voglio che si facciano, sò che il Popolo vuol essere gabbato, e dichiaro per conseguenza ch' io lo gabbo. Qual politica! Si sono veduti dei governanti prendere per voto del Popolo una insurrezione, il di

cui successo era stato completo , ma *Alberti* è uno dei primi che abbiano riguardato come voto del popolo i voti di quelli che sono stati completamente battuti . Osservate , caro , Lettore , ch' io chiamo ciò *politica* , perchè ho sentito dire che la politica è qualche cosa di molto oscuro , e ho imparato che le persone , le quali sono nei segreti , si attaccano sempre al partito battuto , quando si credono certi , che avrà la sua revincita . Ma ho anche sentito dire , che i più furbi s' ingannano. Dopo aver letto precisamente come potete rilevare dalla esatezza del conto che vi rendo , ho nuovamente gridato . Viva le rivoluzioni per formar dei grandi uomini !

Il Direttorio Esecutivo per molte saggie considerazioni , ha decretato che la Processione del *Corpus Domini* si fara in tutte le Parrocchie separatamente , e non potrà eccedere il circondario esteriore immediato delle Chiese rispettive . Alcuni malintenzionati non sapendo nascondere le loro mire borbottavano minacciosamente contro questo decreto. L' Ambasciatore *Sotin* avendo inteso gl' intrighi dei nemici della pubblica tranquillità ha scritto al Direttorio Esecutivo la seguente lettera. (O Cittadino Arcivescovo : ecco il modello della Pastorale , che come saggio Pastore avresti dovuto fare per adempire ai doveri del tuo pacifico Ministero , e per secondare le mire prudenti del nostro Governo .)

Cittadini Direttori .

Sento che si spargono voci sinistre , che si cerca di spaventare i buoni Cittadini sopra le conseguenze del vostro Decreto , il quale ordina per ragioni di pubblica tranquillità , che la Processione detta del SS. Sacramento non avrà luogo , che nelle rispettive Parrocchie , e non per tutta la Città , come nell' antico Governo .

So che si cerca di persuadere , ch' esiste un gran numero di Cittadini , i quali desidererebbono , che si dasse a questa cerimonia la pompa , che aveva altre volte , e che si arriva perfino a minacciar al Governo il risentimento dei divoti . Io mi

permetterò di dirvi la mia opinione su queste domande ipocrite, e su queste vane minaccie.

Se qualche cosa può distruggere ancora in Europa l'amore della Libertà, se qualche cosa può immergere nuovamente nella schiavitù i Popoli, i quali hanno scosso le loro catene, e ritener sotto il giogo quelli, che ardono d'infrangerlo, la superstizione, e il fanatismo solo puonno operare quest' effetto sì desiderato dai re, dagli aristocratici, e dai loro apostoli.

Se ne avvedono anch' essi; diffati voi vedete gli sforzi che fanno dapertutto per istringer sugli occhi del Popolo la benda dell' errore: ma ditemi: quali circostanze si scelgono per domandarvi con tante instanze una cerimonia, pia certamente nella sua instituzione, ma degenerata come tante altre pratiche, a un segno, che non v' è un sol uomo veramente religioso, il quale non sia scandalizzato dell' indecenza, che vi regna? E' allorquando si cantano nelle strade di Genova canzoni fanatiche; allorquando si sentono nelle taverne de' Subborghi i gridi di *Viva Maria*; allorquando si grida sotto le mie proprie finestre *Morte a' Patrioti*; è appunto allorquando si sono veduti uomini i quali si rallegravano del ritorno delle Processioni, del ritorno della Religione, e si nutrivano delle speranze di sterminare *colla grazia di Dio* questi eretici di Francesi, i quali sono venuti a distruggerla, è allorquando in alcuni angoli dell' Italia si è tentato più volte di eseguire un progetto sì orribile. Quali uomini ora sono quelli, i quali riclamano con tanto accanimento, i quali minacciano con tanta audacia, e predicano con tanto calore il rispetto per la religione! Uomini, convien dirlo, i quali anche lungo tempo prima della Rivoluzione avevano la riputazione di non credere in Dio. Questi uomini vorrebbono che fossimo il zimbello delle loro ipocrisie, e che noi avessimo la sciocchezza d' aguzzare noi stessi i pugnali, che preparano contro di noi.

Io credo, Cittadini Direttori, che sarebbe di massimo pericolo il riformare, e anche il modificare nella benchè menoma parte il vostro Decreto. Certamente le prove che avete in mano dei complotti de' fanatici, e dei controrivoluzionarj sono almeno fondate, quanto i timori, che si cerca d' inspirarvi; e se finalmente noi avessimo la disgrazia d' essere esposti a una crisi, sia che il vostro Decreto sussista, o che sia riformato, non v' ha luogo a esitare....

Genova 6. Giugno.

Erano molti giorni che il re di Sardegna minacciava d' invadere il territorio Ligure. Egli sotto pretesto di scacciar da Carosio i Rivoluzionarj tirava un cordone rispettabile da Oneglia fino a Serravalle. Conveniva esser ciechi per non vedere i progetti ostili di questo perfido tirannuzzo lordo ognora, e fumante del puro sangue d' Amici della Libertà. Le sue truppe hanno finalmente violato il nostro territorio, ma non lo avranno violato impunemente. I Rivoluzionarj sentendo che si approssimavano, si sono ritirati. Essendo poi stati raggiunti dai soldati del re presso Gavi si sono valorosamente battuti, divisi in due colonne. Una comandata da *Tordo* si è poi ritirata sotto il Forte di Gavi, l'altra comandata da *Colignon* essendo stata costretta a ritirarsi in un bosco, e trovandosi ivi rinserrata, è corsa al nemico, ha rotto il cordone con una bravura incredibile, le due colonne si sono riunite, e battendosi col massimo accanimento hanno respinto i soldati del piccolo, e agonizzante re fino a Carosio. I Rivoluzionarj si trovano ora sotto la Fortezza di Gavi. Frattanto si riuniscono molte compagnie Liguri sotto il comando del Capo-Battaglione Siri, e nuove se ne organizzano. Il Direttorio Esecutivo mostra in questo momento molta energia, e il Corpo Legislativo gli corrisponde. Spero che i re impareranno anche dal Popolo Ligure, che una Nazione Libera, quantunque piccola, non s' oltraggia mai impunemente.

MARRE'.